

**CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA  
AMICI DI MARCO TODESCHINI**

**presenta:**

**FIORAVANTE DOTT. CALDARI**



**Pioniere della  
“Radiofisica”**

**Amico sincero e valido collaboratore  
del Prof. Marco Todeschini con il  
quale condivideva la visione olistica  
del Creato**

a cura di  
Fiorenzo Zampieri  
Circolo di Psicobiofisica  
“Amici di Marco Todeschini”

## PREMESSA

Il Dott. Fioravante Caldari, non fu soltanto uno stimato medico e farmacista in quel di Assisi, ma anche, se non soprattutto, un archeologo e grande studioso di scienze cosiddette "alternative,, ed in primo luogo, di radiestesia o raddomanzia, da egli più pragmaticamente denominata "Radiofisica,,.

Fu infatti mediante la conoscenza profonda di questa pratica paranormale che ottenne notevolissimi risultati nella ricerca dei segreti custoditi nel sottosuolo quali siti e reperti archeologici estremamente importanti, vene d'acqua sotterranee per l'alimentazione dei pozzi e degli acquedotti cittadini, filoni minerari delle più varie specie e persino giacimenti petroliferi.

A questo punto, una sua breve biografia risulta quantomeno opportuna, per dare piena luce a questo singolare personaggio ancora così caramente ricordato dai suoi concittadini.

## BIOGRAFIA

*Fioravante Caldari nasce a Bastia Umbra il 2 agosto 1899*

*Partecipa al primo conflitto mondiale come S.Ten in zona di guerra del 252° Reggimento fanteria; in seguito diviene Primo Capitano come Ufficiale Chimico Farmacista nel ruolo sanitario militare. Laureato presso l'Università di Perugia in Agraria e Chimica-Farmacia esplica in seguito tale attività in Assisi.*

*Negli anni 40' insegna Agraria presso il locale Istituto Magistrale Ruggero Bonghi.*

*Lega il suo nome alla Città Serafica per un fervente impegno nella vita culturale.*

*Insieme al Prof Paolo Biffis e al Dott Saverio Sergiacomi, restituisce nel 1952 alla Città il valore e l'importanza della manifestazione medievale "Festa del Calendimaggio" oggi segnalata tra i beni immateriali dell'UNESCO.*

*Dal 1965 al 1974 ha rivestito il prestigioso incarico di Presidente della Accademia Properziana del Subasio. Ha avuto il privilegio di essere grande amico del poeta e scrittore danese Giovanni Jergensen al quale ha dedicato un suo scritto nel centenario della nascita e nel decennale della morte.*

*E 'stato Presidente per diversi anni della " Fondazione San Francesco" e si deve a lui la conservazione del Laboratorio San Francesco per le figlie del popolo.*

*Quale radioestesista dedica ogni suo impegno allo sviluppo e allo studio di tale attività riscuotendo in campo nazionale e internazionale numerose attestazioni sulle sue ricerche tra le quali vanno menzionate, la localizzazione dei pozzi per il fabbisogno idrico della Città che gli fruttano a titolo di riconoscimento una delibera di concessione gratuita dell'acqua potabile vita natural durante da parte della Amm.ne Comunale, e la Scoperta della Casa di Properzio (Domus Musae), che oltre alla comunicazione all'Accademia dei*

*Lincei da parte della archeologa Professoressa Guarducci, richiama in Assisi la presenza di numerosi studiosi tra i quali vanno citati il noto latinista K.Kerenyi e il Prof G.Saeflund archeologo del Re Gustavo di Svezia.*

*A riconoscimento della sua attività gli viene conferito l'incarico di Ispettore Onorario dei Beni Culturali dell'Umbria.*

*Nel corso della sua attività conosce e diventa amico dello Scienziato bergamasco M. Todeschini che nel 1953, in una dedica al suo libro "La teoria delle apparenze,, lo ritiene fondatore della Radiofisica, parole che trovano conferma in una conferenza da lui tenuta nel 1955 sull'argomento presso il nobile collegio Farmaceutico di Roma. Dall'Accademia di PsicoBioFisica, presieduta dallo stesso Todeschini, fu nominato Membro d'Onore del Movimento Psicobiofisico Europeo per meriti scientifici.*

*Muore in Assisi il 23 ottobre nel 1982.*

#### Bibliografia Principale

**La psicofisica** : l'uso dei metalli, dei colori, dei legni, dei cristalli e delle resine per una geofisica, una diagnostica, una terapeutica radionica  
Roma : Federazione Ordini Farmacisti Italiani, [1955?]  
Monografia - Testo a stampa [IT\ICCU\CUB\0146257]

#### **Frate Elia da Assisi**

[S.n.! : a cura della Federazione naz. proprietari di Farmacia, stampa 1953  
Monografia - Testo a stampa [IT\ICCU\UM1\0049041]

#### **Il tempio oracolare di Apollo e Sesto Properzio**

Assisi : Tip. Metastasio L. Vignati, [1955?!]  
Monografia - Testo a stampa [IT\ICCU\UM1\0051237]

#### **La idrosolubilizzazione della vitamina B**

S. Maria degli Angeli ?Assisi? : Tip. Porziuncola, ?1963??  
Monografia - Testo a stampa [IT\ICCU\SBL\0144468]

#### **Nuovi aspetti ed orientamenti della terapia antitubercolare**

S. Maria degli Angeli ?Assisi? : Tip. Porziuncola, ?1963??  
Monografia - Testo a stampa [IT\ICCU\SBL\0144495]

#### **Giovanni Joergensen nel centenario della nascita e nel decennale della morte**

S. Maria degli Angeli, [Assisi] : Tipografia Porziuncola, 1966  
Monografia - Testo a stampa [IT\ICCU\SBL\0075309]

Dalla rivista:

**METAPSICHICA**  
**FENOMENI STRAORDINARI E SCONOSCIUTI DELLA VITA**  
Fratelli Bocca Editori – Milano – Anno VII – 1952

Tratto da questa rivista specializzata proponiamo al lettore un articolo scritto dal Dott. Fioravanti Caldari, nel quale viene illustrata la metodologia applicata dallo stesso nell'esplicare le sue doti di radiestesista.

Tale articolo è preceduto da un interessante e significativo preambolo nel quale si descrive la vicenda relativa all'importante successo ottenuto dal Dott. Caldari nella ricerca di una vena d'acqua nel sottosuolo della città di Assisi, indispensabile all'epoca per l'approvvigionamento idrico di quella comunità.

## La radiestesia e i suoi sviluppi

Dal testo della conferenza « *La Radiestesia e i suoi sviluppi* » tenuta dal chiarissimo Consocio PROF. DOTT. FIORAVANTE CALDARI al Circolo Subasio di Assisi, riportiamo alcune parti che ci sembrano di particolare interesse per i lettori di « *Metapsichica* » e per i Consoci dell'A.I.S.M., in quanto possono contribuire ad un orientamento nella cerchia tutt'affatto particolare del fenomeno raddomantico. Per lo studio del quale vale il richiamo ad alcune pubblicazioni, tuttora di piena attualità (cfr. F. CAZZAMALLI: *La personalità psico-fisiologica dei raddomanti*, Rivista di Psicologia, 1931; *Raddomancie*, Revue Métapsychique, Ed. Alcan, Paris, 1931; *Raddomanzia*, Giornale di Psichiatria e di Neuropatologia, 1932; *Phénomènes électromagnétiques rayonnants du cerveau humain dans l'état de petite transe des sujets sensitifs et raddomanciens, et pendant l'activité psychosensorielle intense de la création artistique - Rapport à Oslo*, Congresso Internazionale di Ricerche Psicliche, 5° Congresso (agosto-settembre 1935), Ed. A. Sagny, Paris, 1935; *In tema di sensitività: raddomanzia, radiestesia e criptestesia pragmatica (telepsichismo) - Impostazione scientifica del problema*, Estratto Rivista Metapsichica, Fratelli Bocca Editori, Milano, Dicembre 1947).

Premettiamo per informazione dei lettori di « *Metapsichica* » e dei Soci dell'A.I.S.M. quanto si legge nella Comunicazione del Caldari relativamente alla scoperta raddomantica di acqua da lui portata a felice compimento per la dolce città di S. Francesco.

n. d. d.

« Quando il Sindaco della città, anche a nome della Giunta municipale, con lettera del 5 settembre 1949 mi conferì l'incarico di studiare l'impellente problema idrico nell'ambito del territorio comunale e di proporre una soluzione, non nascondo che fui preso dalla più viva preoccupazione, per la delimitazione della zona in cui dovevano effettuarsi le ricerche.

Confidando tuttavia nella serietà dei miei studi condotti con rigosità di metodo per dare alla radiestesia o meglio alla radiofisica una base scientifica e confortato dal consenso augurale della cittadinanza, cominciai il mio lavoro.

Dopo assidue laboriose ricerche, il 18 febbraio 1950 presentai al Sindaco dott. Veneziano le mie conclusioni con la relazione documentata da fotografie dei punti prescelti di Capodacqua, S. Vitale, S. Potente e Boschetti ed accompagnata da una lettera con cui lo ringraziavo per avermi offerto l'occasione di poter rendere, gratuitamente ed entusiasticamente, un utile servizio alla dilette città di Assisi.

La nota ed accreditata ditta Bonariva di Bologna, prescelta a tale scopo, inviò sul posto l'attrezzatura necessaria, affidata alle capacità tecniche del sig. Aldo Poluzzi che vanta ormai al suo attivo 30 anni di sperimentato lavoro e che accompagnato dall'augurio dei ricercatori, dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza ed assistito dalla appassionata premura e dalla preparazione tecnica dell'addetto ai

servizi idrici dell'Ufficio tecnico geom. Marasà, il 5 febbraio c. a. dette inizio ai lavori di sondaggio.

Arrivati alla profondità di 45 metri fissata dai metodi geoelettrici ed apparsa priva di qualunque indizio di acqua, un grave disappunto cominciò a propagarsi nei componenti l'Amministrazione comunale e ad estendersi nei vari ceti della cittadinanza che, oltre al denaro male speso, vedeva sfumare una speranza tanto ardentemente sentita e tanto assiduamente nutrita con i giornalieri sopralluoghi alla zona di lavoro.

Per un alto senso di civismo e per quell'impenitente passione di ricercatore, accompagnato dal sig. Lazzari Bruno e dal geom. Bazzoffia Vittorio, compartecipatori alle ricerche, dal sig. Cimarotto Luciano e da mio figlio Franco, sabato 17 s. m., presenti il geom. Marasà e il sondatore Poluzzi con il personale addetto al cantiere, esegui nuovamente la prospezione che portò a fissare a 54 metri una consistente presenza di acqua e a 60 metri il letto argilloso della corrente.

Il sondaggio riprese anche per la sollecitazione dei suindicati ingegneri che consigliarono di scendere fino a 50 metri, ma con un senso acre d'insoddisfatta aspettativa e di mal celata sfiducia che la nuvolosità di giornate piatte e sciroccose rese ancora più densa e più pesante.

La sera di giovedì 22 s. m. la notizia che la sonda a 54 metri aveva voluttuosamente bevuta l'acqua tanto ricercata e tanto attesa si diffuse come un baleno per la città provocando giustificate esplosioni di gioia ed ogni cittadino dovette sentire in cuor suo l'alta ed amorosa poesia del Cantico delle Creature e il suo immenso S. Francesco ricantare per tutte le vie:

*Laudato si mi Signore per sora acqua  
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta ».*

\* \* \*

*Ecco ora l'interessante esposizione del Dott. Caldari:*

La raddomanzia o con nome più recente la radiestesia era praticata fin dai tempi antichi dai Cinesi, dagli Ebrei, dagli Sciti, dai Celti, dai Germani, dagli Etruschi che furono grandi maestri e che i Romani utilizzarono per le ricerche di acqua di uso civile e militare.

Nel medio evo non ebbe buona fortuna perchè i praticanti furono considerati stregoni e condannati ai supplizi più atroci ed anche alla pena capitale.

Nel XV secolo, secondo i riferimenti del Secondo Libro del Testamento del monaco Basilio Valentino, riprese a fiorire per opera di minatori tedeschi che portavano alla cintola o al cappello dei ramoscelli d'albero detti Bacchette o Virgole che venivano utilizzati per le ricerche di giacimenti minerari.

Nel XVI secolo l'italiano Porta nella sua *Magia Naturalis* parla

dell'uso della bacchetta che nel XVII secolo assurse in Francia a grande considerazione.

Fu però solo nel 1780 per opera del Dott. Pietro Thournevel che lo studio della bacchetta uscì dalle controversie discussioni ed entrò nel campo sperimentale e sia a Parigi che a Londra il Thournevel pubblicò una memoria fisico-medica con cui metteva in evidenza i rapporti della bacchetta con il magnetismo e l'elettricità.

Nel 1913 per opera dell'Abate Mermet rientra in campo, dopo l'uso degli Egizi e degli Orientali e la riscoperta nel secolo scorso del Prof. Gerboin della scuola di medicina di Strasburgo, il Pendolo Radiestesico che non è destinato, come molti credono, a sostituire la bacchetta, ma ad integrare con questa le ricerche radiestesiche.

Gli strumenti utilizzati dai raddomanti o dai radiestesisti sono in genere due. Il primo è la bacchetta che può essere di olmo, di nocciolo, di salice, di acero, di faggio, di quercia, di corbezzolo o di metallo o di stecche di balena.

Il secondo è il pendolo che può essere di legno, di vetro, o di bachelite, pieno o cavo per l'inclusione di testimoni e sospeso ad un filo di lino o di seta o di crine.

Io preferisco alle bacchette di legno quelle di metallo che ritengo più sensibili e che adopero non aperte a forma di V rovesciato, ma chiuse a forma di aste, verticalmente dapprima nella mano destra per avere l'orientamento magnetico e l'indizio o meno dell'oggetto con battimenti della bacchetta alla zona del riflesso somatico ed orizzontalmente poi con ambo le mani, dopo aver intercettato il corpo o la sostanza emittente per gli accertamenti qualitativi e quantitativi.

Ho costruito per l'acqua una bacchetta di rame a due branche di 45 centimetri di lunghezza e alla curvatura delle stesse che vengono ad assumere in cima la figura di un cerchio, indeformabile per legatura, ho dato una apertura diametrale di 5 centimetri e per tutte le ricerche generiche o specifiche porto sempre un anello d'oro al medio destro che mi dà il senso magnetico.

Se unisco invece alla bacchetta di rame un'asta di bachelite di 45 centimetri di lunghezza e di 10 millimetri di spessore per rafforzare la sensazione metto allora un anello d'oro al mignolo sinistro, per indurre maggiormente la radiazione e spostare nel contempo la corrente elettromagnetica perchè divenendo il circuito più ampio riconosco che minore è il fastidio per l'organismo.

Se a tutte e due unisco poi un'asta di carbone di storta di cm. 45 di lunghezza e di mm. 10 di spessore a polarità negativa per azzerare i facili errori in cui inducono le argille che per assorbimento di acqua passano allo stato di idrogel e danno la sensazione di grandi volumi di acqua, sia le argille azzurrognole che per diffusione di solfuro di ferro allo stato di finissimo pigmento danno forti deviazioni, sia le rocce porose e a forte imbibizione, allora metto un anello di platino al mi-

gnolo destro per dare anche all'esterno del lato destro un circuito più ampio a protezione dell'organismo che dopo lunga esposizione accusa uno svuotamento di energie e un desiderio di recupero che si ottiene con il riposo e stimola con i nervini.

Ma prima di iniziare le ricerche sul posto per avere indizi orientativi, per stabilire la presenza o meno di falde o di corsi d'acqua e rendere così più agevole il lavoro, semprechè possibile, uso fare un esame dattiloscopico sopra la tavoletta topografica sulla carta mappale o sulla fotografia della zona, stabilendo così un ponte magnetico con il terreno attraverso la carta che mi fa da testimone.

Un esperimento del genere è stato eseguito qui per il Comune di Umbertide sulla tavoletta topografica, presenti professionisti e funzionari del Genio Civile, e la successiva ricerca sul posto e la susseguente trivellazione hanno confermato questa teleprospezione.

Ma allo studio teleprospettivo e prospettivo bisognerebbe unire sempre un esame sulla natura del terreno rilevabile dalla carta geologica o sul posto per avere più esatti elementi nella ricerca e per ridurre il più possibile gli errori che, bisogna onestamente riconoscere, non lasciano sempre indenne il radiestesista, ma neppure negli altri campi professionisti o no; e se si chiedesse ad ognuno di mettersi coram populo e di esaminare gli atti della propria vita, io credo che nessuno venialmente o peccaminosamente rimarrebbe libero e tutti invocherebbero una più grande, più sincera, più feconda mutualistica collaborazione.

È scritto nei manuali di radiestesia che le ore più raccomandabili per le ricerche sono dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 e mentre ciò è vero per le migliori radiazioni provocate dall'azione coattizzante del sole che esercita il più grande vitalistico fenomeno di entropia negativa, è anche vero che il nostro organismo è completamente immerso nel fluido delle radiazioni telluriche e cosmiche e si può sempre indurre e dedurre le radiazioni solo che si usi una diversa polarità o si chiami a sussidio la luce elettrica.

Infatti nelle giornate dense di nuvole schermanti le radiazioni cosmiche ed eccitanti le radiazioni telluriche, nelle ore diverse da quelle indicate preferisco adoperare la bacchetta di alluminio unitamente all'asta di bachelite sempre con l'anello d'oro al medio destro e con quello d'argento al medio sinistro e se si dovesse operare in ambienti bui o nelle notti illuni, basta sostituire la bacchetta con una torcia elettrica a rivestimento di bachelite per avere gli stessi effetti.

Ho in corso di studio l'azione dell'alluminio nella soluzione di un metalloide che scolora al buio e riprende la sua colorazione al sole e lo stesso avviene se sottoposta a filtri rosso, arancione e giallo mentre si arresta al verde e così si mantiene con l'indaco, il turchino e il viola.

Ma la scolorazione non si produce più se nella soluzione si mette un granellino di un metallo che ritengo debba esercitare opposta azione

o catalisi negativa e mantenere così l'equilibrio sull' induzione delle radiazioni negative.

Sperabili applicazioni biologiche farebbe intravedere questa azione di equilibrio esercitata dal metallo sotto studio anche in confronto di microrganismi a vita negatofila e responsabili, secondo me, di quel triste gigantismo cellulare.

La natura dell'acqua è data anche dalle bacchette metalliche che indicano la sua presenza con battimenti alla zona del cuore e da questa, se solfurea, alla zona ascellare sinistra e se ferruginosa sulla verticale della zona mammellare destra.

La profondità e la portata vengono ricavate per conteggio mentale o per tiptologia del piede sinistro che così raggiunte danno una violenta scossa alle mani che impugnano gli strumenti di ricerca.

Ma che cosa avviene tra il cielo, la terra, l'acqua e il radiestesista?

Fenomeni multipli e complessi che si semplificano sotto il nome di influenze elettromagnetiche e di cui non molto ancora si conosce.

Quello che è certo, è che la terra è percorsa da correnti elettriche dirette da est verso ovest che generano in occasione di violenti temporali tempeste magnetiche come al verificarsi di aurore boreali, e ad un maggior quantitativo di macchie o di eruzioni solari.

E poichè queste correnti elettriche sviluppano un campo magnetico si può facilmente comprendere quale legame esista tra la circolazione delle acque sotterranee e il magnetismo terrestre.

È risaputo infatti che le correnti elettriche circolano dove sono corsi d'acqua sotterranei e le deviazioni magnetiche si osservano più facilmente dove esistono questi corsi.

Ma perchè una corrente elettrica possa sviluppare un campo magnetico sensibile è necessario che abbia un percorso a spirale cilindrica o selenoide anzichè rettilineare ed è per questa ragione che ho potenziato le bacchette con la forma o con l'avvolgimento del filo a spirale e ho dato questa guida anche a qualche anello per essere maggiormente selezionato e catalizzato.

Avendo l'acqua la proprietà di dissociarsi in particelle cariche di elettricità detti ioni e dando in questa dissociazione un idrogenione positivo ( $H^+$ ) ed un idrossilione negativo ( $OH^-$ ) si può facilmente capire il diverso tipo e il diverso impiego delle bacchette metalliche e l'attrazione elettromagnetica che esercita quando si entra nel suo campo e come la conduttività elettrica sia non solo in relazione con la mobilità degli ioni ma anche con il loro numero.

Quello che è detto per l'acqua, vale anche in genere per le altre ricerche come i Metalli e i loro Minerali, per il Petrolio, per l'Archeologia, per la Diagnostica, solo che cambierà la qualità metallica delle bacchette, la qualità metallica e la disposizione degli anelli e la topografia somatica dei riflessi.

Riconosciuto ormai che gli elementi radiano positivamente o ne-

gativamente e che per nostra polarità fisica e biologica, per nostra sintonizzazione possiamo intercettare i granuli-onda, mi sono messo al lavoro con testimoni prima incogniti per conoscere la polarizzazione del riflesso e poi cognitivi per la precisazione della corrispondenza ed ho potuto così avvicinarmi al senso di questo misterioso linguaggio.

Così nell'esame dattilocartoscopico o sopra campioni, con l'anello d'oro al medio destro, di rame all'anulare sinistro, di stagno al mignolo sinistro, la mano destra dopo aver preso il via sul medio sinistro solcando il braccio si porta al lobo auricolare destro per l'oro, all'antitrago per l'alluminio, al vertice del padiglione per il rame, al mastoide per lo stagno, al centro della nuca per il fosforo, al lobo auricolare sinistro per l'argento, al padiglione sinistro per il platino, al lobo occipitale sinistro per il nichel, al lobo occipitale destro per il ferro, al centro occipitale per il cobalto, alla regione apicale destra per il cesio, alla regione apicale sinistra per il silicio, alla regione dorsale destra per l'arsenico, alla regione dorsale sinistra per il manganese, alla regione lombare per il piombo, all'occhio destro per lo zinco, all'occhio sinistro per il radio, alla tiroide per lo iodio, all'attaccatura interna del braccio sinistro per l'uranio, all'ascella sinistra per lo zolfo, all'ascella destra per il tungsteno, al timo per il mercurio, al lobo inferiore sinistro del fegato per il magnesio, al lobo destro del fegato per il petrolio, al ginocchio destro per il cloro, all'alluce destro per il calcio, al tallone sinistro per il selenio, ecc.

Dopo aver sintetizzato, per ovvie ragioni, le ampie possibilità che offre la radiofisica per le ricerche dell'acqua, dei minerali, del petrolio, penso che non dispiacerà anche un breve cenno sulle ricerche archeologiche.

Quando si tacque l'arroventata polemica sull'ubicazione della vera casa dove nacque S. Francesco e giustificata più che dai metodi scientifici della storia, dall'immenso affetto e dalla profonda venerazione che tutti nutriamo, per ogni cosa che del Santo ci parli, pensai che la ricerca del formello indicato come secondo confine della casa di Pietro di Bernardone nell'atto di divisione del 1253 tra Piccardo e Giovannetto di Angelo di Pica e inversamente disposto nell'atto di permuta del 1282, potesse portare una luce più francescana della dibattuta questione ed iniziai le ricerche con la speranza di riuscire a trarre qualche confortevole sensazione.

Premesso che nel nostro parlare formello è diminutivo di formone e sta a significare piccola forma o canale a letto superficiale destinato al deflusso delle acque, il formello del Notaro Giacomo non poteva essere che un'opera di pubblica utilità e quindi indicativo di confine e non « *res nullius* » anche se la natura e la forma della costruzione l'avesse reso nascosto agli occhi del pubblico come quello più grande che esiste sotto Piazza Nuova.

Presa dunque nella destra la bacchetta di rame con l'anello d'oro

al dito medio e nella sinistra la bacchetta di alluminio con l'anello di titanio al dito medio e posta di traverso la prima sulla seconda, cominciai a saggiare il Vicolo S. Antonio, l'interno della Chiesa Nuova e nell'orticello conventuale accusai un vuoto delimitato da costruzione muraria che si portava al di fuori tagliando la Via S. Antonio.

Scesi, intercettai ancora e portatomi nell'interno della caserma dei Vigili del Fuoco, trovai effettivamente un formello con guide laterali di scorrimento e la copertura a tutto sesto che si insinua sotto la Via S. Antonio, l'orticello conventuale e più oltre ancora per defluire ai suoi tempi le acque di una fonte di piazza che aveva la sua seconda diramazione lungo la piazza per portarsi nella nuova Via Portica dove certamente Pietro di Bernardone dovette aprire un secondo negozio dopo la morte del suo grande figlio Francesco.

Il fatto che l'atto di divisione del 1253 pone i confini da sinistra a destra e cioè: « unam domum sita in Porta Moiani: a I° via, II° formellum et III° haredes Sfassati, a III° Ugolinus Contedini » e quello del 1282 da destra a sinistra e cioè: « quamdam domum positam in Civitate Assisi, in Parochia Sacti Rufini cui a I° via, a II° Ugulinus Contedini, a III° Jacobus Exfasiati, a III°... vel si qui alii fuerint confines » a me pare che non muti affatto la sostanza e penso che il Notaro Giacomo di Andrea nell'invertire la rotazione obbedì semplicemente a quel minimo di riguardo dovuto alla personale presenza di Ugo Contedini che non poteva essere anteposto ad un comune formello.

La idealizzazione della casa di S. Francesco come la dipinse Giotto nella Basilica Inferiore di Assisi pone ad est uno spazio ad orto che coincide appunto dove scorreva il formello che essendo di pubblica utilità non poteva altrimenti essere destinato.

Il fatto di altri formelli collaterali più che infirmare conferma invece e giustifica la presenza del formello principale e della loro comune destinazione secondo gli statuti dell'epoca in vigore.

La casa dunque di S. Francesco doveva essere al di qua e al di là del vicolo interno della Chiesa Nuova da poco tempo riaperto e la « Stalletta » dove una tarda leggenda vuole che sia nato S. Francesco doveva far parte di quel complesso di fabbricati indispensabili all'attività commerciale di Pietro di Bernardone e alla sua considerevole ricchezza.

Chiesi a S. E. il Vescovo di poter fare dei saggi esplorativi nel lato est dell'interno e dall'esterno del Vescovado e con la guida delle bacchette di rame e di alluminio riuscii a spiegare il perchè di certi imbocatoi di pietra levigata posti nel muro esterno e destinati al deflusso dell'acqua che veniva raccolta in un pozzo cisterna che individuai con opera di scavo.

Con lo stesso mezzo misi in evidenza all'interno un pavimento

fatto con bellissime mattonelle di caldi marmi africani aventi ognuna più colori così da farne sembrare un mosaico.

Il pavimento prosegue ai lati con mattonelle dimezzate come i nostri battiscopa per contenere senza dubbio l'acqua che rende vivacissimi i colori delle mattonelle.

Ma portandomi la bacchette ancora più avanti in direzione nord-ovest, mi abbassai dall'interno e dall'esterno e convergendo con i due punti verso nord mi trovai su terreno argilloso e battuto commisto a grumi di calcare macinato e quindi non naturale, ma opera di uomo, utilizzato per pianificare e consolidare gli scoscendimenti della nostra zona.

Pratica consimile, seppure a distanza di tempo ravvicinato, fu usata per la costruzione di un tratto della Grande Muraglia Cinese, che resse benissimo nonostante la sua natura di argilla fortemente compressa.

Arrivai così all'evidenziazione di un muro a pietre squadrate e connesse alla maniera etrusca su cui si sovrappone per un tratto quello esterno romano che prosegue verso sud lasciando quello interno che prosegue verso ovest avendolo rindividuato in quella direzione nella successione dei lavori.

Sorpassato il muro, ancora argilla battuta commista a grumi di calcare macinato e poi ancora un altro muro simile al precedente e all'altezza di un uomo una massicciata che fa pensare ad una pavimentazione sovrastante esistente o distrutta.

Sorpassato anche questo muro non trovai più argilla battuta ma terriccio di riporto, il che stava a significare che i due muri dovevano essere le fondamenta e la delimitazione dell'antico tempio di Giano.

Portato più in alto il piano di lavoro e rotto il muro per rientrare, trovai all'interno la parete intonacata a più strati e a malta sempre più fine, su cui figura una ben conservata decorazione a colori vivaci e freschissimi.

Appoggiato il lavoro d'inoltro sulla parete, lungo il percorso e tra il terriccio trovai continuamente residui di intonaco a più colori con l'impressione e i residui di cannicciato sulla parte superiore, il che sta a significare che dovevano far parte del soffitto crollato o distrutto e blocchi di mosaico grezzo, resti certamente del pavimento che doveva esistere tra i due muri che dovevano delimitare il vestibolo del tempio per la sua posizione verso oriente, dove le danzatrici del sole dovevano salutare il sorgere dell'astro portatore di luce e di vita. Proseguendo verso ovest arrivai alla fine della parete dopo una lunghezza di circa 13 metri e qui le bacchette mi portarono a cercare più in alto.

Rimossi il terreno addossato alla parete e con meraviglia scoprii due pitture raffiguranti la prima un cocchio ad alte ruote tirato da una coppia di ippogrifi e la seconda in basso a sinistra una bella figura di uomo e artisticamente disposte ai lati diverse figure di animali, e al

centro un adombramento di figura che potrebbe dirsi quella del Messia che starebbe a confermare il senso di aspettazione dei popoli dell'oriente e il loro primo culto monoteistico.

Sotto la prima pittura una scrittura graffita in greco su doppia riga, ma meno decifrabile della seconda, dove viene indicato lo slancio eroico di un condottiero che si getta in mezzo alla mischia e più sotto anche una civetta.

Dopo un decorso di tre metri circa il muro rientrante va ad allacciarsi ad un altro muro che riprende le caratteristiche e le decorazioni del precedente e questa rientranza farebbe supporre l'esistenza di una porta velata.

La pianificazione del terreno con argilla battuta, la squadratura e la connessione delle pietre, la cromatica e la tecnica della decorazione su intonaco a più strati così da eliminare la umidità e la gonfiatura provocata dall'acqua di cristallizzazione della nostra pietra e l'unione di finissima silice così da costituire innumeri punti di attacco, il cocchio, la scrittura, la figura della civetta che era uno degli attributi di Athena dagli occhi di civetta, confermerebbero la presenza di popolazioni Egeo-Asianiche che migrando in tempi lontani dalla Manciuria del sud verso il Tais dove innalzarono grandiose costruzioni, verso l'India dove cantarono nel Mahavamsa o Grande Cronaca la fondazione della città tracciando il solco con l'aratro dal vomere d'oro, verso la Persia dove disseminarono la loro sapienza, si attestarono nell'Asia Minore e nel fecondo crogiolo del Mediterraneo portarono ad alto splendore la luce di una grande civiltà.

Abbandonato il muro che prosegue verso ovest, le bacchette mi fecero deviare verso sud-ovest dove incontrai una colonna di stile dorico e molti blocchi ammassati di un pavimento a mosaico grezzo.

Ma diventando il lavoro gravoso per il lungo percorso, per l'aria caldo-umida causata da un'unica uscita, decisi un incontro dall'esterno che mi portò al primo muro che fu forato con precisa direzione verso il punto che avevo lasciato all'interno e con il solo sussidio indicativo delle bacchette.

Ma quello che è più sorprendente è l'indicazione di un vuoto sottostante: scavato per circa un metro il terreno mi venni a trovare in un tunnel di argilla battuta che si dirige verso nord e verso sud, dove osservai i resti di grandi colonne attaccate al tetto di argilla del tunnel, residui certi dell'antico tempio e dell'antica basilica ed un muro a semicerchio di cui ritenni gravosa l'esplorazione sia per i forti lavori di consolidamento e d'inoltro, sia per un prepotente desiderio di ritornare a riveder le stelle.

E questo anche se poco, con i miei pochi mezzi, animato solo dall'amore dello studio e della ricerca e dell'ardente desiderio di poter fare qualche cosa di utile per la dilettevole città di Assisi.

PROF. DOTT. FIORAVANTE CALDARI

Con il Dott. Fioravante Caldari, il prof. Marco Todeschini, ebbe modo di costruire una sincera amicizia, favorita da una grande stima reciproca.

Il Circolo di PsicoBioFisica – Amici di Marco Todeschini, ha ereditato, dalla figlia Antonella Todeschini, una documentazione epistolare, dalla quale si evince appunto l'interesse reciproco di ciascuno per le ricerche scientifiche dell'altro.

Tanto è vero che il Todeschini nel febbraio del 1954, in qualità di Presidente del Movimento Psicobiofisico Europeo S. Marco, nomina il dott. Fioravante Caldari, *Membro d'Onore* del Movimento stesso con la seguente motivazione:

*«Per meriti scientifici: - Laureato in chimica e scienze agrarie – ha compiuto importanti e sistematiche ricerche sulle radiazioni degli elementi chimici e del corpo umano, determinando le basi sperimentali ed i metodi di indagine per la fondazione della radiofisica. – Autore di varie pubblicazioni, ha partecipato al 2° Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica in Roma con una relazione di alto valore. Collabora efficacemente e con profonda competenza a far conoscere la Psicobiofisica ed a diffonderne il duplice orientamento unitario e spirituale.»*

Il dott. Fioravante, eccellente radiestesista, ebbe modo di esercitare la sua arte raddomantica oltre che nella ricerca di acque sotterranee e giacimenti minerali, anche nella ricerca di tesori archeologici che, come già riportato nella breve biografia, ha portato a notevoli scoperte.

Il Circolo di Psicobiofisica, per mezzo di Fiorenzo Zampieri, ha avuto modo di relazionarsi, molto cordialmente, con il figlio del Fioravante, il Gen. Franco Caldari (\*), che gentilmente ha avuto la pazienza di cercare e trasmetterci copia della corrispondenza tra suo padre ed il Todeschini.

Ora, purtroppo, anche il Gen. Caldari non è più tra noi, ma, poiché la famiglia continua ancora nella sua attività farmaceutica in quel di Assisi, siamo riusciti a contattare il figlio Gabriele, il quale, con grande disponibilità, ha autorizzato il Circolo a pubblicare questa dispensa con tutti i suoi contenuti.

Con ciò, siamo lieti di poter pubblicare un prezioso documento, pubblicato dal Dott. Fioravante nel 1955, dal titolo: *«LA PSICOFISICA – (L'uso dei metalli, dei colori, dei legni, dei cristalli e delle resine per una geofisica, una diagnostica, una terapeutica radionica)»*, con il quale si evince la grande capacità indagatrice e risoltrice dell'arte radiestesica se coltivata ed utilizzata con metodi scientifici.

(\*) **Gen. Franco Caldari.** Ex assessore ed ex consigliere comunale, ex presidente dei Majores Ballistarii Asisii, ex presidente dell'Ente Calendimaggio e Maestro de Campo per svariate edizioni della festa assisana. Nel 2009 nominato Generale di Corpo d'Armata (a riposo) del Ruolo d'onore dell'Arma dei Carabinieri. Fu eccellente radioamatore tanto che fu nominato presidente onorario del Cota (Carabinieri on the air), sostituendo nell'incarico il presidente emerito della Repubblica, l'onorevole Francesco Cossiga. Il Generale, nel corso della sua lunga attività di radioamatore, oltre ad essersi particolarmente distinto per aver effettuato innumerevoli collegamenti con radioamatori di tutto il mondo, contattando tra i suoi interlocutori anche il re di Spagna Juan Carlos, aveva anche avuto l'onore di lanciare, a nome della Associazione per la Pace tra i Popoli di Assisi, un messaggio di pace dalla stazione radio delle Nazioni Unite di New York. Il suo nominativo è stato inserito dalla Nasa nell'operazione spaziale del Temple Impact.



Dott. Fioravante Caldari



Gen.Franco Caldari

FIORAVANTE CALDARI

# LA PSICOFISICA

*(L'uso dei metalli, dei colori, dei legni,  
dei cristalli e delle resine per una geofisica,  
una diagnostica, una terapeutica radionica)*



EDITO A CURA  
DELLA  
FEDERAZIONE ORDINI FARMACISTI ITALIANI

L'uomo, questa suprema elezione consacrata a raccogliere la divina fatica della grande settimana, il *fiat lux* sull'inerzia della materia, i mutevoli scambi del potenziale e dell'attuale, del fisico e del psichico, della trasformazione e della reversione; l'uomo, questo portentoso monismo dipolare, assestato da una vita tribale, ingentilito dagli affetti della famiglia, nobilitato dai valori della patria, s'inginocchia adesso davanti alla balaustra delle sue conquiste e chiede e conclama quello che il meccanicismo non gli ha saputo dare.

Batte con disperata insistenza per riavere il privilegio della sua signoria, chiede con implacabile passione il frutto del Golgota e, fatto ardimentoso dal suo amore, violenta lo spazio per inginocchiarsi più in alto, per porsi sui pinnacoli di tutte le onde e farsi prodigioso risonatore di tutti gli spazi.

Perché lo scrigno d'oro dei suoi alti potenziali, liberi finalmente l'energia radiante di quel senso universale per cui si è maturato attraverso la sua lunga fatica e senta, nel superamento del tempo, dello spazio e del volume, che nelle piane come nei monti, che dopo le isole ed oltre i mari, gli uomini sono divenuti fratelli e che sotto e sopra terra, che nell'azzurro ed oltre le nebulose, c'è tutto un mondo che palpita e vive e chiede di essere ascoltato per servire in letizia e cantare a gran voce con il re delle creature « le lodi, la gloria e l'onore » che si confanno a Dio Creatore.

Così l'*homo sapiens* aprirà l'era del terzo millennio e il suo sensorio avrà per conquista l'imponderabile, questa divina cinetica che scongelata dalla materia ci farà angeli nuovi in questo paradiso perduto, dove la vita verrà riconsacrata da un più grande amore e darà l'*homo radians* che con le sue fanfare di luce marcerà più agile e più sicuro verso il grande avvenire dello spirito.

E' buon augurio che il laicismo scientifico senta il bisogno di riconciliarsi con la Filosofia, madre di tutte le scienze e poderoso stimolo per tutte le più ardite speculazioni del pensiero.

Dopo tre secoli di divorzio, gli uomini sentono che la fame ha ben altri pascoli, che la sete ben altre fonti, che la felicità ben altre derivazioni e che il colossale è solo paurosa mostruosità quando non tragga ispirazione ed essenza da quel libro aperto per tutti e che prima di essere scritto fu vissuto e santificato dall'Uomo-Dio.

Il nuovo sì, e sia salutato da tutti i banditori, benedetto da tutte le necessità, ma solo se in funzione d'amore, che altrimenti tutto ci riporterà indietro, tutto si ritorcerà a nostro danno e dal vertice cadremo ancora nell'abisso per un doloroso *de profundis* che solo la commozione dei cieli potrà placare ed un supremo amore potrà solo illuminare per una fatica nuova che sarà più dura del nostro primo sudore.

Quest'ansito, questa passione, questa febbre, che dominano la nostra fatica quotidiana, siano ancora i due grandi valori della personalità umana: il soma ed il pneuma, che il modello di Cristo, che Santo Francesco rese quaggiù operanti per l'amore degli uomini e che sublimato nello spirito, diffonde oggi in tutto il suo serafico ardore, perché sia la colonna di fuoco e la stella magica di tutti gli incontri, per tutti i ritrovamenti, per tutti i superamenti ad esaltazione dei più grandi valori dello spirito.

Ed anche la mia piccola fatica, con l'ausilio di piccole cose, vuol essere un invito alla Psicofisica che, nel superamento della materia e con l'utilizzazione della cinetica derivata, riduce lo spazio, spiana il volume, supera il tempo ed uniformandosi al comandamento dell'amore, chiede di servire gli uomini per radiolocalizzare le nascoste ricchezze della terra, per evidenziare stati potenziali, per provocare reversioni cellulari, per strappare al terreno quelle infauste germinazioni che accentrano la fatica degli studiosi ed anche nel più straziante dolore non piegano la fede dei sofferenti.

E così anch'io, allievo dei praticanti, ho tormentato le bacchette di legno, ho sollecitato i pendoli di bachelite, ma insoddisfatto del delimitato, ho disobbedito, mi sono dato uno spazio, ho introdotto una verticale.

Ho fatto per questo preparare bacchette con fili di rame, di ferro, di alluminio, di nichel, di ottone e sole o schermate con gli stessi fili per avere dal solenoide l'aumento della massa e con quelli di un altro elemento per ampliare l'uso come nei cavi coassiali, le ho fatte piegare a due branche da 45 cm. ciascuna, lasciando in alto un'apertura a cerchio di 5 cm.

Ho realizzato così le condizioni dell'antenna verticale per avere ogni migliore induzione.

Ma perché i campi magnetici possono essere operanti anche se disgiunti dai campi elettrici, rappresentando così una delle multiformi espressioni dell'energia, mi sono fatto preparare anche le bacchette di bachelite, di ebanite, di galatite, lunghe 50 cm. che unite, a seconda delle loro cariche elettromagnetiche, a quelle metalliche, danno la recezione elettromagnetica dell'onda ricercata, sia essa pura o polisinergetica che è la risultante di una espressione vitalistica accomunata e del tutto simile a quella polipsichica che si verifica nel campo umano.

Oltre alle bacchette di metallo e di resina mi sono fatto preparare anche quelle di nervo di bue per una migliore induzione elettrica e quelle di cristallo, simili nella forma esagonale alle nostre cellule visive, per avere la scomposizione della luce solare ed utilizzare l'onda più adatta alla ricerca in virtù delle vibrazioni cromatiche e delle loro cariche elettriche.

Ed oltre alle diverse bacchette mi sono fatto preparare anche gli anelli di cristallo, di resina e di tutti i metalli e le leghe che ne consentono la lavorazione per le diverse combinazioni atte al filtraggio e all'amplificazione dell'onda.

Considerando le dita 10 antenne a specifica rispondenza cerebrale ed atte a fare da cavi coassiali a seconda di come le impegnano gli anelli, è

acquisito che le ricerche possono essere le più varie e l'uomo, completandosi con i mezzi che lo esaltano, diventa l'antenna psico-fisica più sensibile capace di tutti gli spazi, di tutte le altezze e di tutte le profondità. La Plesiestesia come la Telestesia sono dunque momenti di quelle altissime frequenze e di quelle brevissime lunghezze d'onda che fanno dell'uomo il signore e il risonatore di tutti gli spazi.

Il fisicismo e il dinamismo, la materia e la cinetica, nella loro alterna funzione di disintegrazione e di rintegrazione, di esplosione e di implosione, dominano tutta la vita universale, ma se nelle cose create c'è una gerarchia di valori, l'uomo non può esserne che il signore. Riconosciute le polimerizzazioni chimiche, non possono mancare quelle fisiche e quelle psichiche, per cui da un prodotto semplice si può passare ad uno composto, come da una carica semplice ad una dicarica e ad una tricarica elettrica, anche se labilissime e conseguentemente ad una dicarica e ad una tricarica psiconica che dovrebbe mettere l'uomo ad una velocità di pensiero superiore a quella di propagazione della luce, e rendere accessibili quei fenomeni di psicocinesi che trovano spiegazione in quella quarta dimensione che i vuoti degli interspazi elettronici rendono applicabile, grazie ai mutevoli scambi energetici della materia, di cui l'elettrone psichico costituisce lo stato più sublimale.

Perché l'uomo ha in comune con la materia la sua degradazione e la sua rintegrazione, ma sopra tutti gli esseri viventi ha un suo psichismo che legando i fenomeni istintivi al diencefalo, li distacca e li sublima con una coscienza intelligente, con un evolutivo binomio istinto-intelligenza legato alla duplice funzione telencefalo-mesencefalo ed alla più comprensiva zona parieto-temporo-occipitale. Così ad una funzione extrapiramidale, va riconosciuta anche una funzione piramidale.

Mi sono fornito di carte geografiche, corografiche, topografiche, meteorologiche, astrofisiche, di riproduzioni archeologiche, di atlanti anatomopatologici, di campioni di metano, di petrolio, di minerali, di metalli, di scritti e di fotografie di persone e mettendomi in onda per ogni settore, ho cercato di sentire, di localizzare, di conoscere il riflesso corrispondente nell'organismo che fa da radar biologico consentendo al suo psichismo esteriorizzazioni ed interiorizzazioni che sono non più la tuta del nostro sensorio, ma l'abito da festa dell'extrasensorio.

Ed alla pratica della dattiloscopia esercitata a tavolino su carte, su fotografie, su scritti, su relitti, che fanno da ponte magnetico per anticipare la ricerca sul terreno o sul soggetto o a solo scopo cognitivo e localizzativo, ho aggiunto modelli di lavoro tratti dalle più svariate utilizzazioni.

Mi sono così servito di metalli, di colori, di cristalli, di resine che tarati e sovrapposti l'uno sull'altro, permettono quel polisinerghismo od unità del molteplice che l'organismo realizza con il suo mutualismo cellulare.

Ma oltre che i metalli, ho fatto sagomare anche i cristalli per avere più modelli di lavoro ed ho reso utilissimi i legni che assumendo specifiche figure della geometria solida ed obbedendo a precise misure entrano nelle stesse peculiarità dei primi in virtù della loro costituzione e della loro forma.

Il *logos* geometrizza!

Come tutte le forze plasmatrici della natura.

Ed è un piccolo mondo che lavora, che insegna, che anticipa, e non chiede che serva il suo signore terreno, perché guardi in alto, perché riconosca che solo dall'amore del Supremo Reggitore poteva derivare quella parziale abdicazione per fare dell'uomo il partecipante della creazione.

*Omnia in mensura et numero et pondere deposuisti!*

E tutto deve obbedire ad una misura, ad un numero, ad un peso, perché questi fenomeni si realizzino e l'uomo se ne faccia signore con il concorso delle sue energie elettro-magnetiche che gli derivano dai detriti stellari, dalle emanazioni del sole, degli astri, della terra, dal bombardamento dei raggi cosmici sull'azoto atmosferico che inerte per noi, ci dà invece il radio carbonio C 14 fonte della radioattività biologica e cronometro prezioso di passati avvenimenti, dalla degradazione delle complesse molecole alimentari che l'organismo tutto riassume, trasforma e irradia per le necessità del sensorio, per le peculiarità dell'extrasensorio, per le nuove conquiste della mente.

L'uomo è dunque signore. Ma quando non guarda in basso, quando non si degrada, quando non si fa lupo.

I robot, questa meravigliosa conquista dell'elettronica, lo sostituiscono da solo o in massa nella quotidiana fatica del corpo e del cervello, ma nessuno potrà dargli un'anima ed un cuore per sentire e per amare, per credere e per adorare.

L'uomo, per la sua derivazione divina, rimarrà sempre il principe dei modelli ed anche se sostituito dal « raddomante elettronico » per i sondaggi della terra e in via di sostituzione dal medico elettronico per meglio fissare l'origine del male e più prontamente domarlo, avrà sempre peculiarità nuove per conservare e difendere il suo posto.

E così, mentre l'uranio è divenuto l'unità di misura per l'età della terra, non insegna però a leggere la storia degli ultimi millenni per il suo lungo periodo di fissione calcolato in quattro miliardi e mezzo di anni.

Il metodo del fluoro fondato sul contenuto delle ossa in ragione della loro antichità è parziale e non sicuro.

Il metodo del radiocarbonio C 14, recentemente applicato, è da ritenersi il più sicuro.

Considerando la cessata assunzione di questo isotopo all'atto della morte e misurando la radioattività rimasta nella materia, si ha l'orologio per fissare la data di queste « schegge del tempo ». Ma avendo questo isotopo un periodo di 5560 anni, non può darci per fissione che date al disopra dei 2000 anni e i più recenti avvenimenti sfuggono pertanto al controllo di queste preziosità indagative.

Ma c'è ancora l'uomo che con la sua bioradioattività, con l'uso del piombo, ultima degradazione dell'uranio, e con l'opportuna combinazione di colori tarati e sovrapposti, può leggere le date di questi frammenti di tempo *ante et post Christum natum* e determinare la radioattività fissata dall'autore nell'*opus* creativo o nei suoi grafogrammi.

Così l'uomo, integrato, ma non mai fermato dai mezzi che la tecnica gli mette a disposizione, potrà assicurare i suoi simili che petrolio ed uranio, fattori determinativi del nostro secolo, ce ne sono ancora e per tutti, dall'Artide all'Antartide, come il titanio per i turboreattori e l'indio per l'as-

sorbimento dell'energia atomica, il tantalio per la ricostruzione chirurgica, ortopedica e plastica, e tutti gli altri elementi che la natura prodiga agli uomini di buona volontà.

Ed anche l'Italia, non più minorene, avrà a sufficienza i suoi idrocarburi ed i suoi minerali che nel 1950 furono qui definiti strategici per la grande battaglia del suo «nuovo pane» e della sua «nuova parola» poggiati sui millenari pilastri del Romanesimo e della Cristianità.

Così preparato, ho drizzato un giorno la mano provocando con l'urto delle bacchette l'emissione d'impulsi elettromagnetici e qualcuno ha risposto, qualche cosa di nuovo era avvenuta.

La risposta l'aveva data l'acqua con i suoi idrogenioni a carica positiva ed i suoi ossidrioni a carica negativa e la distanza l'aveva annullata la verticale. Il filtraggio dell'onda era avvenuto, l'amplificazione era stata provocata e con la verticale era nato anche l'orientamento con quel tanto di roteazione dell'organismo, sull'angolo giro, provocato dall'incontro delle due forze.

Il cuore e la bocca erano i riflessi segnati dalle bacchette, si poteva dunque andare.

Con la guida delle stesse che dalla posizione verticale indicativa passavano a quella trasversale localizzativa a misura dell'avvicinamento e poi a quella piana determinativa, fu raggiunta la stazione emittente applicando in tal modo le tre onde di Einstein.

Compiuto l'avvicinamento, s'inizia, per convenzione mentale, il conteggio della verticale tellurica e raggiunto il letto della falda, del banco, del bacino, per una forza elettromotrice, provocata dagli scambi energetici dei due campi in verticale, le bacchette cominciano a roteare nelle mani e questo movimento cessa facendo passare le une e le altre in posizione conserta quando si raggiunge il letto della sostanza cercata. La chiusura e l'apertura del circuito si verifica ancora se nella verticale tellurica s'incontrano altre falde, altri banchi od altri bacini. Per il conteggio della resa si usa sempre lo stesso metodo di convenzione mentale.

Ma la difficoltà non è questa o non è tutta almeno.

La difficoltà sorge dall'interpretazione dei riflessi localizzati nei diversi punti dell'organismo che vengono elettromagneticamente raggiunti e segnati dalle sole mani o con l'uso di bacchette o di pendoli specifici.

## Ricerche d'acqua

Adopero per queste la bacchetta di rame schermata con lo stesso filo, unita a quella di bachelite per la sua carica elettrostatica positiva ed infilo nelle dita gli anelli d'oro, di platino e d'oro ancora.

Adopero anche la bacchetta di rame animato di ferro, schermata di alluminio ed unita a quella di galatite, anfoltera anche questa come l'alluminio nelle sue cariche elettriche, ed infilo nelle dita gli anelli d'oro, di platino e d'argento.

Nell'uno come nell'altro caso, lancio con l'urto delle bacchette gli impulsi elettromagnetici ed un quanto di giro mi dà l'orientamento con tutto vantaggio sulla distanza.

I riflessi, come ho già detto, sono il cuore e la bocca. Ma non mancano errori costituiti da imbibizione dell'argilla gialla, dal solfuro di ferro diffuso nell'argilla turchina, da ossidi od idrati di ferro diffusi nella roccia, da calcare fessurato ed imbevuto, da vuoti provocati da fratture o da vecchi corsi d'acqua, da gas di fermentazione che esercitano tutti una forte attrazione magnetica ed inducono a spiacevoli insuccessi.

Per questi potenziali spontanei l'organismo provvede con specifici riflessi che una volta riconosciuti portano alla diminuzione di quei possibili errori costituiti dalla troppo varietà del sottosuolo.

La stazione chiamante è costituita dunque dall'organismo che libera quanti di energia o psiconi e fa delle bacchette un campo elettromagnetico perché sono in giuoco, come per gli anelli, il numero atomico, il peso della massa, il colore e soprattutto la forma del reticolo che, con le sue aperture d'angolo, seleziona ed induce quella determinata lunghezza d'onda pura o parassitaria.

La stazione rispondente così sollecitata, urta dunque la stazione chiamante grazie alle favorevoli condizioni create dai suoi ioni, provocati dall'idrolisi, dal movimento, dall'accumulo di correnti elettromagnetiche per l'effetto Est-Ovest o di Johnson, dal bombardamento dei raggi cosmici e il riflesso si manifesta, l'incontro è facilitato e la ricerca si compie con un brano di mistero svelato.

Ricordo che la ghiandola coccigea, che gli anatomisti considerano un organo a regressione per la posizione ortostatica dell'organismo raggiunta non senza perdite, specialmente a carico del bacino e della colonna vertebrale, ma anche non senza guadagni specialmente per gli arti superiori e per gli organi cranio-annessi, esercita una parte preponderante nelle recezioni telluriche.

Infatti, ponendo il dorso della mano sinistra su questa e tenendo nella mano destra le bacchette, si riceve invece che in onda cosmica positiva, in onda piana o tellurico-negativa, così come ricevono gli animali che sembrano più sensibili di noi alle perturbazioni telluriche. E ciò solo apparentemente, perché mentre l'animale avverte la perturbazione in atto, anche se lontana, l'uomo ha mezzi psicofisici per evidenziare lo stato potenziale, per precorrere l'atto con bacchette, con metalli, con colori e l'ausilio delle carte geografiche che rappresentando il terreno, permettono al psichismo di spaziare e d'intercettare. I riflessi sono l'alluce destro per i terremoti e l'alluce sinistro per i vulcani.

### **Ricerche di minerali**

Adopero per queste la bacchetta di ottone schermata di alluminio ed accoppiata con quella di galatite, perché i due metalli componenti la lega mi danno la loro opposta polarità e l'anfoterismo dell'alluminio e della galatite meglio mi selezionano i minerali che, accertati dal riflesso sul cuore e localizzati nei diversi punti dell'organismo, mi fanno riconoscere la loro costituzione. Gli anelli che infilo nelle dita sono d'oro, di platino, d'argento e di rame.

### **Ricerche di metalli**

Adopero per queste la bacchetta di alluminio schermata di nichel ed accoppiata con quella di galatite. Il riflesso è sul cuore e il riconoscimento e la localizzazione nei diversi punti dell'organismo. Gli anelli che infilo nelle dita, sono di oro, di platino, d'argento e di rame.

Dirò brevemente e per i principali, i punti di localizzazione nelle diverse parti dell'organismo.

Alluminio: all'antitrigo dell'orecchio destro. Argento: al lobo auricolare sinistro. Bismuto: movimento verticale sul gomito sinistro. Calcio: all'alluce o al lobo frontale destro. Carbonio: sulla parte bassa dello stomaco. Cobalto: tra i due lobi occipitali. Ferro: al lobo occipitale destro. Fosforo: al vertice. Iodio: alla tonsilla destra. Magnesio: sul fegato. Manganese: alla spalla sinistra. Mercurio: alla ghiandola timo. Nichel: al lobo occipitale sinistro. Oro: al lobo auricolare destro. Platino: al padiglione auricolare sinistro. Piombo: alla regione lombo-sacrale. Radio: al centro del cuore. Radon: al disopra del cuore. Rame: alla punta dell'orecchio destro. Rodio: all'occhio sinistro. Silicio: all'apice polmonare sinistro. Solfo: sotto l'ascella sinistra. Stagno: al mastoide destro. Titanio: dietro il lobo auricolare destro. Torio: sulla sinistra del cuore. Tungsteno: sotto l'ascella destra. Uranio: sulla destra del cuore. Zinco: sull'occhio destro.

### **Ricerche di metano**

Adopero per queste la bacchetta di ferro schermata con filo di nylon ed accoppiata con quella di cristallo. Il riflesso è sul lobo sinistro del fegato nella sua parte centrale. Nella parte superiore si ha l'indicazione del metano di fermentazione e nella parte inferiore la presenza d'idrocarburi superiori. Gli anelli che infilo nella dita sono d'oro, di platino, di ferro, d'argento. La misura è fissata in metri cubi giornalieri.

### **Ricerche di petrolio**

Adopero per queste la bacchetta di ferro accoppiata con quella di ebanite. Il riflesso è sul lobo destro del fegato. Per la benzina e la gasolina è la parte più alta, mentre per i prodotti inferiori è la parte più bassa a darne indicazione. Gli anelli che infilo nella dita sono d'oro, di platino, di ferro e d'argento. La misura è fissata in barili giornalieri.

### **Ricerche di radioattivi**

Adopero per queste la bacchetta di nichel accoppiata con quella di galatite. Il riflesso è sul cuore. Al centro per il radio, a destra per l'uranio, a sinistra per il torio, in alto per il radon, in basso per il plutonio. Gli anelli che infilo nelle dita sono d'oro, di platino, d'argento e di titanio. La misura è fissata in per cento.

borazione prestata gratuitamente e disinteressatamente all'Amministrazione comunale, con la esecuzione di studi e di ricerche raddomatiche nel territorio del Comune per avviare a concreta soluzione il vitale problema di migliorare l'approvvigionamento d'acqua potabile alla popolazione di Assisi. Voglia gradire il mio personale grazie e deferenti ossequi.

*Firmato:* il Sindaco: VENEZIANO SEBASTIANO ».

*Consiglio Comunale di Assisi: Delibera*

« Di concedere gratuitamente al dottor Fioravante Caldari, vita durante, mc. uno di acqua al giorno del civico acquedotto in segno di gratitudine e di riconoscenza del Comune per l'appassionata, fattiva e disinteressata opera prestata su richiesta dell'Amministrazione per la ricerca e la localizzazione radioestesica d'un bacino idrico onde migliorare l'approvvigionamento alla popolazione del prezioso alimento, ricerca e localizzazione effettuata con assoluta precisione e che ebbe a dare esito felicissimo come lo dimostra il fatto che nel punto ed alla profondità indicata si è trovata con la costruzione del pozzo l'acqua tanto desiderata.

*Firmato:* il Presidente: VENEZIANO SEBASTIANO  
il Consigliere Anziano: BELLICIONI EUGENIO  
il Segretario Capo: COSTANTINO GIORGIO

*Montecatini: Società Generale  
per l'Industria Mineraria e Chimica.  
Fabbrica di Assisi. La Direzione.*

« Essendo stati ultimati i lavori e le prove di portata del pozzo trivellato, costruito nel nostro stabilimento, secondo le indicazioni e i dati da Lei fornitici, Le rinnoviamo i nostri vivissimi e sentiti ringraziamenti per il Suo progetto, per la Sua apprezzata e valida direzione e collaborazione disinteressata.

Sentiamo però anche il dovere di esprimerLe la nostra piena soddisfazione per i risultati raggiunti nelle prove di portata, superiori alle previsioni e per la perfetta rispondenza di tutti i dati da Lei precisati e fornitici, relativi alle varie profondità delle falde acquifere ed alla natura degli strati del terreno che si sarebbero incontrati nella trivellazione.

Con i sensi della nostra considerazione voglia gradire i nostri più cordiali saluti.

*Firmato:* il Direttore: DELAVIGNA ».

Nell'anno 29 a. C. Sesto Properzio, l'ardente poeta a cui non bastavano i baci, anche se tutti dati,

*Omnia si dederis oscula pauca dabis*

a 19 anni affidava a Roma, perchè eterna come l'amore e dedicava a Cinzia, bella come tutte le donne amate, il suo primo libro di *Elegie*, per soffocare

nel canto il pianto della sua giovinezza, lo schianto della famiglia ridotta e immiserita dalla guerra, l'amaro ricordo delle terre strappate alla generosa fatica dei bianchi giovenchi, l'accorato richiamo dell'alta Città di Assisi, distesa a più ripiani, dove il sole fa più calda la terra e la palladia pianta fa più dolci i frutti per l'olio delle lucerne.

E' toccata a me non la fortuna, perchè già utitattilizzata anche se non visibile, perchè già afferrata anche se non ponderabile, è toccata a me la gioia sulla carta prima e sul terreno dopo a 7 metri di profondità di sentire e di trovare i resti di un tempio pagano, grazie al psichismo anticipatore ed ai riflessi indicativi e localizzativi.

E mentre le bacchette stimolavano i riflessi ed incoraggiavano il lavoro, la terra si faceva lieve, obbediente, si lasciava trasportare per rivelare un segreto celato e difeso da tanti secoli. Un primo muro a pietre conce ed allineate, che ricorda la maniera di costruire degli Umbri, mi dette ragione dell'antica esistenza di un primo tempio e sicuramente quello di Giano, deità policefala, di origine nordica, portata giù dagli Umbro-Veneti con i quali i filologi potrebbero trovare in comune molte nostre parole.

Incoraggiato dai risultati e sospinto dallo stimolo delle bacchette, sono andato più avanti, ho trovato un altro muro, ma di epoca romana.

L'ho rotto a fatica, ma la gioia si è fatta esplosione. Era una parete affrescata, fatta di più strati di malta per evitare, come un compensato, le gonfiature provocate dall'acqua di cristallizzazione che accompagna il nostro calcare e l'ultimo con tanti minutissimi granelli di sabbia in superficie per assicurare la presa e il mantenimento dell'affresco.

Nella terra di trasporto, avanzando a semicerchio per evitare puntellature costose ed ingombranti, ho trovato nella malta caduta i resti del soffitto intonacato a camorcanna e dipinto con colori bellissimi che vanno dal rosso cinabro all'azzurro marino, dal verde erba al giallo cadmio e stupendi disegni geometrici nella parete dove gli ippocampi sono rimasti a guardia nella loro immobilità.

Sospinto sempre più avanti, ho trovato le pitture oracolari. Nella prima è rappresentato il carro di Apollo, con la faretra e la lira, tirato da grifi robusti e sotto un distico greco graffito che ne spiega il significato.

*Paeanos kliton arma bios forminzte lig(h)ia  
gripes kai tripodes semata mantosines*

L'inclito carro di Apollo (Paeon) l'arco e la tromba acuta  
I grifi e i tripodi (sono) segni di virtù divinatrice.

Nell'altra, un isolano, un tratto d'azzurro marino, una bella testa adagiata d'Orfeo vaticinante e l'ariete e la capra e l'agnello, animali sacri al culto, danno colore e pienezza alla pittura.

Anche sotto a questa, un distico greco graffito, poco leggibile per gli urti ricevuti.

Ma le bacchette incalzano, stimolano e la terra viene rimossa a fatica nell'angusto cunicolo, già lungo una ventina di metri, mentre l'aria si fa più pesante e più profuso il sudore.

Ma ecco il *lucus apollinicus* nella parete rientrante, dipinta a ramoscelli di fiori e su questi e tra le foglie alcuni uccellini nell'atto di beccare o di cantare.

In basso una civetta, simbolo di Athena, e in fondo altri uccelli rimasti tutti a guardia di tanto segreto.

Ma una vera sorpresa è stata quella di aver trovato dipinte le bacche o drupe di caffè nel loro bel colore rosso ciliegia.

Il Caffa era allora conosciuto e i mercanti d'incenso dovevano portare anche questi frutti e la Pizia, facendone uso, raggiungeva stati paranormali sollecitata dalla caffeina che, come l'alcool, esaltano queste peculiarità della psiche e fanno dell'individuo un percettore extranormale.

Dopo il *lucus apollinicus*, ecco una colonna dorica dove il tripode doveva ardere resine profumate e la Pizia ne traeva presagi e *post IIII precationem* ne dava il responso come ricorda un'iscrizione incisa sull'architrave della porticina aperta nel muro di cinta romano.

La sempre maggiore distanza dall'apertura iniziale praticata nell'orto, l'aria sempre più pesante e un insistente richiamo a sinistra, consigliarono di seguirne i richiami e un altro muro, quello delimitante il tempio nella sua parte sinistra, fu riposo alla fatica e si mostrò ugualmente decorato ed interessante.

Se non addirittura educato in questo tempio oracolare, Properzio deve avere sicuramente sentito l'influenza di questo centro di cultura greca, perché alle tante lapidi che ricordano la *gens Propertia*, qui, per la prima volta ricordo quella trovata con l'apertura d'un cunicolo passante sotto il secondo muro ed a questo nella parte esterna appoggiata e che non completamente liberata dalla terra che la sostiene, per timore di distacco, consente momentaneamente di leggere:

D(IIS)  
REDI(IT)  
(PR)OPERTI(VS)  
X LEGAT(VS)  
(FL)AMEN

In attesa della completa liberazione della terra che la ricopre, l'interpretazione più verosimile potrebbe essere: Grazie agli dei, ritornò Properzio, legato della X legione e flamine.

Non è da ravvisare in questo comandante della X legione e flamine del tempio oracolare un familiare o addirittura il padre di Sesto Properzio sacrificato come vittima espiatoria da Ottaviano, davanti all'ara di Cesare, con altri trecento cavalieri e senatori, dopo l'eroica e sfortunata difesa di Perugia?

Kerenyi, il grande mitologo, ne ha dato comunicazione scritta all'Accademia di Oslo; Lenard, medico, poeta e giornalista, ne ha scritto nel giornale viennese *Die Presse*, e in quelli brasiliani *Folha da Manhã* e *Folha da Noite*; la scultrice e giornalista Dryander nella *Deutsche Presse Korrispondenz* e nel *Die Weltwoche*; la Guarducci ne ha riferito al Congresso internazionale d'epigrafia tenutosi a Parigi; l'illustre pubblicista Maffio Maffii ne ha scritto nel *Messaggero* e nel *Corriere della Sera*; il radiumterapista e giornalista Bioglio nel *Giornale d'Italia*; il Säflund, illustre archeologo, ne ha parlato all'Università di Stoccolma; l'Ambasciata italiana negli Stati Uniti ne ha riferito nel *The Italian Scene*, Bollettino d'Informazione Culturale; Ciotti, il nostro solerte e valoroso Sovrintendente all'Archeologia, lo ha racco-

mandato al Governo, perché s'inizino al più presto i lavori di sistemazione per rimettere a completa luce questo tempio oracolare di Apollo che in questo bimillenario di Properzio potrebbe essere il più bel monumento dedicato al suo canto per i fasti di Roma, ed io, che ho condotto i lavori di scavo a sole mie spese, sostenuto dall'affettuosa ed intelligente vicinanza del nostro Vescovo mons. Plácido Nicolini, che qui doverosamente ringrazio, lo affido alla sensibilità di tutti coloro che nell'arte sentono vibrare una nota gioiosa della propria anima.

E' certo che anche Properzio, prima di lasciare Assisi per andare a Roma con la madre, deve aver chiesto alla Pizia le sorti del suo destino e le spire di fumo inalzatesi dense ed azzurrine dal tripode ardente, devono aver fatto rispondere: *Redibis non, morrai d'amore!*

Il tempio di Apollo, edificato sulle rovine di quello di Giano che trova la stessa espressione di luce nello *jens*, colui che va, simbolo del sole colto nella sua dinamica, è ormai parte di Assisi romana e cristiana che legata alla sua solare continuità, s'inginocchia nel sovrapposto e primigenio tempio cristiano di Santa Maria Maggiore e proteso lo spirito nella beatitudine del mondo che la conclama l'eletta, saluta e benedice quel giorno in cui « nacque al mondo un sole ».

### Ricerche biopatoscopiche

Dove c'è vita c'è radiazione e tutto vive e tutto radia, sia quello che diciamo sano, che chiamiamo malato, che riteniamo morto.

Perché è solo un cambiamento di stato energetico e su questa diversa lunghezza d'onda e frequenza, sugli opposti segni è basata l'indagine, fissato il riconoscimento, determinato lo stato attuale.

Ogni elemento ha un suo quanto di recezione e di emissione, di attrazione e di repulsione, di scambio e di inibizione.

Invisibili tentacoli ed imponderabili maglie che obbediscono ad una suprema legge della natura, energizzante e medicatrice per le peculiarità dei suoi modelli che, comunque deformati, spetta all'uomo di ricostituirli per avere rinunciato alla beatitudine, per essersi imposto una fatica.

La pelle, come tutti i fenomeni pellicolari, fissa la storia degli avvenimenti grazie forse ad invisibili ocelli o piuttosto in virtù di potenziali che condensa, richiama, fa evidenti e da questo elettronico complesso di stimoli che nell'uomo culminano nella prodigiosa attività cerebrale, nasce quella sintonia o distonia, quel meraviglioso psichismo determinante il sensorio e l'extrasensorio.

L'euscopia, la patoscopia, la necroscopia sono dunque la risultante di questa vita universale che i metalli, i colori, i legni, i cristalli, le resine, rafforzano ed esaltano in virtù di una gerarchia di valori e di una stimolata perfettibilità che avendo per base il normale, può raggiungere l'extranormale, preparando così aristocraticamente quel salto quantistico che la natura sospinge e lo spirito sollecita per guadagnare il suo posto, per assicurare la sua supremazia.

E così anche e soprattutto per queste ricerche, mi sono preparato modelli di lavoro con metalli, colori, resine e cristalli, tarati e sovrapposti, ho fatto

sagomare metalli, legni e cristalli, mi sono fatto preparare anelli con i più svariati elementi ed ho chiesto ad uno scritto, ad una fotografia, ad una voce, ad una persona che mi dicesse il suo stato fisico, la sua ubicazione, il suo male, la sua giacitura.

Perché in questo monismo dipolare fatto di soma e di pneuma, di corpo e di spirito, di positivo e di negativo è posta la vita, con la sua radiazione biologica o la sua perturbazione patologica, la rottura di questa organizzazione, il distacco negativo per rimanere superstite spirito e del positivo per rifarsi polvere, consentono di seguire, di localizzare, di ritrovare, di mettersi insomma in stato sintonico, grazie a quei ponti magnetici che sono il completamento necessario alla ricerca.

Poiché nella zona temporo-parietale sinistra risiedono i centri del Broca del Wernicke, del Deyerine, corrispondenti all'articolazione verbale, all'immagine verbale e a quella visuale con i quali rendiamo i simboli verbali per mezzo della parola e quelli grafici per mezzo della scrittura, che può essere considerata la parola desonorizzata, poiché la fotografia, la riproduzione, il relitto sono i ponti magnetici che riallacciano all'oggetto,

è possibile allora anche quel fenomeno che solo l'uso del tempo distingue in Plesiestesia e Telestesia e che non sono altro che momenti di un unico fattore determinante e cioè lo psichismo.

Così, ponendo la mano sinistra, che fa da campo elettroinduttore, sopra un relitto, uno scritto, una fotografia e adoperando la destra che fa da campo magnetico radiolocalizzatore, sola o con opportuni modelli di lavoro costituiti da metalli, da colori, da cristalli, da legni e da resine è possibile, con la distensione di carte sopra un tavolo, di ritrovare il punto dove si trova una persona, un oggetto o di determinare un'attività nel luogo dove viene esplicata.

E' così tutte le nostre precauzioni potrebbero diventare giuochi di bimbi e trovarci di fronte alla sorpresa e vederci ridotto, se non annullato, il beneficio del nascondimento o del segreto.

A sostegno di quanto detto cito solo qualche fatto con quelle comprensibili riserve di nomi, che se necessari alla critica, possono essere sempre conosciuti attraverso i documenti in mio possesso.

Chiedevo un giorno ad un dottore alloggiato alla *bohémienne* in una stanza di via del Babuino: « Perché così pensoso, mio caro amico? ».

« E' da due anni », mi rispose « che non ho più notizie di mia sorella che sapevo a Stoccolma ed immagino adesso a Londra o a Lisbona ».

« Vediamo », risposi. « Mi dia uno scritto, una fotografia ed un atlante. Ha lasciato Stoccolma, dissi, e non è a Londra. Vediamo a Lisbona. Neppure ».

« E allora dov'è? »

« Abbia pazienza e speriamo di riuscire allo scopo. E' qui ».

« Dove? », chiese ancora più ansioso l'illustre amico.

« E' qui vicino a Lisbona, dove segno con un X il punto di corrispondenza, ma il nome non glielo so dire, perché non c'è scritto e lei sa che io sono solo un radiolocalizzatore e non un indovino ».

« Grazie », mi disse, stringendomi affettuosamente la mano, « lei mi ha ridato tanta tranquillità e tanto benessere ».

Si potrebbe fare ancora di più, ma non so se ci riuscirò. E' difficile e faticoso. Si tratta dei primi esperimenti per l'intercettazione del subcosciente.

Mi guardo stupito con i suoi occhi di sognatore, e poi chiese: «E che cosa occorre per questo?»

«La fotografia che ho già, un foglio di carta ed una matita», risposi.

Dopo qualche minuto, in piena coscienza, con la mano sinistra sulla fotografia e vergando con la destra quello che fluiva da questo ponte magnetico, lessi lo scritto che diceva: «Caro fratello, è da tempo che dovevo scriverti, ma la preoccupazione per la salute di mio figlio, mi ha portato a questo ritardo. Io lavoro ed insegno e mi trovo in un piccolo paese vicino a Lisbona. Avrai una lettera ed intanto ti saluto affettuosamente».

L'amico mi guardò con un crescendo di meraviglia e disse ancora: «Se questa lettera arriverà a qualunque ora del giorno si aspetti una telefonata. Una settimana dopo, verso le ore 8 del mattino ebbi una chiamata urgente da Roma. «Pronto, sì pronto, Assisi». La lettera era arrivata era stata scritta sullo stesso tono, la sorella del mio amico si trovava a Celidas, piccolo paese vicino a Lisbona.

E come le ciliege che una tira l'altra, ecco il mio amico ancora qui e con lui il corrispondente della B.B.C. per avere notizie di carattere familiare.

«Vorrei sapere lo stato di salute di mia sorella», mi disse porgendomi una busta. «Proviamo», risposi. Mi misi in onda con gli anelli richiesti per la ricerca e ponendo la mano sinistra sulla busta e seguendo la destra nelle sue localizzazioni sull'organismo, ne interpretavo i riflessi che mano mano comunicavo al dottore e al nuovo amico.

«Molto bene», risposero entrambi.

«E adesso», disse il corrispondente, «se non chiedo troppo vorrei sapere dove si trova». Prenderò allora la carta d'Europa.

«Prenda invece quella del mondo», mi disse, «perché per mia sorella il viaggiare è come per noi star seduti».

E' comincia anch'io a viaggiare sull'atlante. Plymouth, Stretto di Gibilterra, Canale di Suez, Ceylon, Indie Orientali, Australia, Sidney.

«Perfetto. E per la conferma legga pure la lettera». Che mi feci naturalmente leggere e tradurre.

«C'è qualche novità nelle sue recenti scorrerie?». «Sì, un terremoto in potenza nelle isole Canarie», risposi.

«Ci scusiamo», mi dissero, «per il tempo che le abbiamo tolto e per la fatica che le abbiamo procurato». «Affatto», risposi, «perché gli anelli che adopero in ogni ricerca non solo sono amplificatori, ma anche recuperatori di energia».

«E allora, oltre che dell'amica, mi permetta di profittare anche della sua pazienza», disse l'amico dottore. «Tornerei felicissimo a Roma se potessi ricavare dalla sua diagnosi elettromagnetica, una prescrizione per la mamma di un mio amico scultore che lavora per la stazione di Roma e che disperata gli scrive dal suo paese, dicendogli di sentirsi molto male».

«Mi unisco al suo tentativo di felicità, mio caro amico, e mi dia pure la lettera. Le radiolocalizzazioni erano per una stasi epatica, per fatti cardiorenali, per disturbi della circolazione. Partono il giorno dopo da Roma le medicine e dopo alcuni giorni arriva una seconda lettera che chiede per prescrizione medica i farmaci per quella stessa malattia per la quale erano stati già spediti».

Una comunicazione del *Daily Mail* dava notizia di scosse di terremoto verificatesi due giorni dopo a Tenerife nelle isole Canarie.

E su questo tono potrei seguitare a raccontare per molto tempo le ricerche eseguite e la casistica comprovante, ma non voglio approfittare, più di quello che sto facendo della vostra francescana pazienza.

Citerò solo un altro episodio che stimo utile, come gli altri, non più per il vecchio bagaglio delle Scienze Occulte, ma per un più onesto riconoscimento e per un più doveroso contributo alle grandi possibilità della Psicofisica.

La mattina di un freddo e ventoso dicembre, ebbi una telefonata con cui mi si chiedeva l'aiuto tempestivo per ritrovare una persona scomparsa.

Chiesi uno scritto, una fotografia ed una planimetria del paese, disponendo di tutte le altre carte. Mi furono portati la sera.

Messomi in onda con gli anelli richiesti dalla ricerca, posta la mano sinistra sullo scritto e sulla fotografia, chiesi alla destra la risposta. Risalendo questa sulla sinistra, all'altezza del cuore si rovesciò, assunse la posizione palmare. Era il segno della morte.

Fu rifatto il cammino da quando era uscita di casa nell'ora antelucana e le soste furono la chiesa e il cimitero. Ma il lago la chiamava con prepotente insistenza e la donna l'abbracciò come in un convulso miraggio e fu la sua tomba.

«Anche se morta», mi disse il giornalista, «non è possibile che possa trovarsi nel punto e nella direzione da lei segnati, perchè il fiume immettendosi nel lago esercita una forte corrente e il cadavere dovrebbe essere stato trasportato alle griglie».

«Anche lei potrebbe avere ragione», risposi, «ma la donna colpita da paralisi per freddo, non ha bevuto e il corpo facendo allora massa, sta qui e le dirò anche che è in posizione reclinata verso destra».

«Comunque», concluse il giornalista, incaricato della trepidante missione, «domani mattina faremo dragare con le reti il punto da lei indicato e le saremo precisi sull'esito della ricerca».

Alle ore 9 circa del giorno seguente, una telefonata mi avvertì che la donna era stata ritrovata nel punto indicato sulla carta e nelle condizioni presentite.

«Quali sviluppi potrà dunque avere la Psicofisica?»

«Immensi», rispondo. «Perchè non solo potranno essere adoperati relitti, scritti, fotografie e carte, che già facilitano riducendo il tempo, ma questo potrà essere più ridotto ancora, grazie agli impulsi elettromagnetici della Radio con i quali possono essere tempestivamente trasmessi scritti e fotografie e quelli della Televisione con i quali si ha la riproduzione delle immagini».

Ma se tutto ciò fosse solo peculiarità personale? L'uomo anticipa i suoi modelli e l'elettronica li conquista purchè ne rispetti i valori iniziali, anche se poi moltiplicati.

Il personale diventa così collettivo, si universalizza e questo è il presupposto più sicuro per l'avvento di un più grande amore.

E mi sia consentito di raccomandare a tutti i medici di scoprire in loro stessi, di sviluppare, di sublimare queste possibilità e non più dimenticato lo spirito che agita la materia, alla preziosità delle loro conoscenze e della loro esperienza, aggiungano anche questo tesoro che con quello riconosciuto e legalizzato degli altri, farà dire finalmente per il fratello che soffre e che spera che

« C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole  
anzi d'antico ».

e si renderà così operante quella prodigiosa cinetica, non più anonima, ma conquista preziosa del nostro amore verso il prossimo.

Ma dove desidero richiamare l'attenzione degli studiosi e vostra, è sulle peculiarità di questa Patoscopia elettromagnetica che non ostacolata dalla massa, per l'utilizzazione dei Campi di superficie, consente una diagnosi presintomatica, che vuol dire cure adeguate prima della reazione dell'organismo od opportuni interventi prima di quella dolorosa passività che fa assistere a braccia conserte alla catastrofe finale.

E a questa realizzazione deve unirsi l'esperimentazione di nuove vitamine per l'utilizzazione dei loro poteri catalitici e di nuovi stimolatori biogeni specifici ed aspecifici, tratti, oltre che dal regno umano ed animale, anche e soprattutto da quello vegetale utilizzando estratti di foglie raccolte nel periodo in cui l'azione dei raggi cosmici, dei raggi X e dei raggi ultravioletti si fa più intensa per la rarefazione dell'ozono atmosferico o in autunno quando il tessuto, sulla soglia della morte elabora questi stimolatori detti anche traumatine, acroagonine o bioagonine per trattenere ed esaltare la vita.

A questi mezzi non va disgiunto l'uso dell'aero-ionizzazione che ripete quelli esterni della natura per giungere in profondità, valendosi non solo delle cariche elettriche dell'organismo, ma di quella radio dinamica biologica che è fatta d'induzione, di trasformazione e di riridazione sotto forma umanizzata e fa di questo prodigioso elettrolito, in funzione d'amore, un caritativo consimile, un vero e mutuale naturale fratello.

Riconosciuta la funzione metamera ed antero-posteriore del corpo e degli annessi che rispondono ai propri ed agli esterni impulsi, grazie alle micro e pur portentose centrali del cuore e del fegato e al meraviglioso coordinatore verticale, il cervello; grazie all'effetto Est-Ovest, agli emisferi nord e sud che in dinamica psichica si traducono nel binomio ferro rame e, grazie agli scambi energetici cosmo-tellurici, si arriva prodigiosamente all'armonia dei contrapposti.

Presupposta la malattia una modificazione del terreno anziché dell'*ens malignitatis*, una caduta di potenziale, uno sfasamento del periodo vibratorio cellulare, una distonia radiante che ripercuotendosi su tutto l'organismo ne determina localmente un effetto Volta che se non vinto dalla reversione può essere anche causa di quell'aberrazione cellulare che insorge come estrema quanto inutile difesa.

Considerando che non sempre l'organismo è in condizione di autoriparazione, ma il più spesso deve essere invece sorretto, sinergizzato, non per una *restitutio*, ma per quella *modificatio* che è diario e nuovo punto di partenza del suo corso vitale, va di conseguenza che s'impone una maggiore attenzione sulla conoscenza degli elementi determinanti.

Tra questi, il fattore ereditario con le sue tare tubercolari e luetiche, la riduzione da nomadismo a sedentarismo con la conseguente diminuzione generativa di elettrocariche e il maggior assorbimento invece di radiazioni troppo uguali, derivanti da banchi d'argilla, di silice, di calcare e dalla concentrazione di Radon che le infiltrazioni argillose nelle rocce più trattengono, che le acque se ne caricano e che i polmoni rendono elettive con grave danno per l'organismo.

Sono ancora elementi determinanti i traumi fisici, gli squilibri acido-basici, le perturbazioni della legge del minimo, gli stati carenziali dovuti la più parte alla disordinata alimentazione del nostro tempo che, in cerca del raffinato, perde non pochi di quei fattori che condizionano la salute e i prodotti catramosi derivati dalla piroschissione industriale, dall'ingestione di prodotti ricavati dal catrame e dall'abuso del fumo.

Non va dimenticata quella subdola attività ormonale che riassorbe le secrezioni per obbedire forse ad una voce imperiosa della vita quando gli istinti si fanno moribondi, ma anche le trasforma per obbedire forse a quell'altra legge che impone un cambiamento di stato, evidenziabile del resto nel polline dei fiori che contiene una misteriosa sostanza ormonale determinante l'appassimento per raccogliere i frutti dell'operato e dar posto alle incalzanti energie di altre gioventù.

Perché l'uomo, raggiunta e sorpassata la maturità, tende con le sue cellule a prepararsi al distacco ed a conquistarsi quel senso dell'eterno che bisogna stimolare credendo sempre al domani e che diverrà conquista non con il terrificante, ma bensì quietante *dies natalis*, che lo renderà immortale, richiudendo così quel cerchio spezzato dalla sua maculazione originale.

Ma come se non bastassero le cause perturbatrici telluriche e quelle di grandiosi fenomeni cosmici, quali le esplosioni stellari, l'apparizione di comete, le tempeste magnetiche, i detriti radioattivi, con la produzione di ossido di azoto e di cianogeno, con le perturbazioni elettriche che determinano modificazioni vibratorie cellulari e insidiosi stati tossici, l'uomo forzando l'atomo, ha cercato nel nucleo spaventose fonti di energia e con le esplosioni atomiche provoca, oltre che paurosi campi radiattivi, anche ceneri e nuvole radiattive che vagano immense e minacciose, oltre che a determinare squilibri fisiologici e meteofisici, potrebbero mettere in pericolo anche la stabilità dell'asse terrestre con le abbondanti e troppo continue formazioni di ghiaccio.

Perché, mentre erano noti agli antichi i « passat » che influenzando le correnti marine consentivano lunghi e misteriosi viaggi, poco sappiamo ancora di quelli stratosferici, ma c'è da credere che la radioattività artificiale li stia rendendo evidenti determinando quegli insoliti fenomeni ai quali stiamo assistendo tra il dubbio e la prova.

Il metodo di questa patoscopia elettromagnetica è sempre basato sull'intercettazione delle radiazioni che vengono riportate sull'organismo, che in questo caso fa da tavola anatomo-patologica e sull'interpretazione dei riflessi nel succedersi delle radiolocalizzazioni.

In assenza della persona, sono ugualmente utili un relitto, una fotografia, uno scritto e volendo fare del virtuosismo, può bastare anche il doppio radiante ottenuto in un foglio bianco od altro oggetto di cellulosa che per sua natura fissa meglio le radiazioni, mediante la sovrapposizione sullo scritto, l'imposizione della mano sinistra e lo sfregamento per alcuni minuti della sua parte dorsale con le dita della mano destra.

Per farvi convinti di questo, posso assicurarvi la testimonianza di molte prove eseguite e sempre ripetibili, ma poiché oggi, schiavi ancora del comune sensorio, non si accetta se non quello che è fisico e dimostrabile, mi è gradito confermarvi anche con questo, quello che adesso vi ho detto.

Lo studioso, il giornalista, il radioterapista, l'allievo stimato di Madame Curie, il portatore di fluidi di Gabriele d'Annunzio, il dottor Mario Bioglio,

onorandomi della sua amicizia, mi volle un giorno suo ospite ed in presenza del valoroso pubblicista dottor Maffio Maffii, mi favorì il rigoroso controllo di alcuni esperimenti.

Mi fu data una lastra fotografica avvolta e protetta da carta nera ed una busta chiusa che fu messa su questa. Posta la mano sinistra sugli oggetti di controllo e di ricerca e risalendo su questa con la destra per le radiolocalizzazioni sull'organismo e l'interpretazione dei riflessi, determinai la presenza di acciaio con manganese, di ferro e di cromo, di piombo e di alluminio.

Lo sviluppo della lastra e la successiva stampa misero in evidenza l'avvenuta fotografia della mano e quella degli oggetti contenuti nella busta, in virtù di quelle radiazioni che vanno dall'infrarosso all'ultravioletto e ai raggi X molli.

Esperimenti in corso e sempre sotto controllo, mirano a trarre dalle lastre impressionate per via radiante, che non è sola proprietà delle mani, ma anche di altre parti dell'organismo, la fissazione della forma dell'*ens malignitatis* virulentato, rendendo così confermate per altra via le classiche esperienze eseguite in cute dall'illustre prof. G. Calligaris la cui memoria si vivifica nella luminosa sommità delle sue conquiste.

Vi ho parlato di radiolocalizzazione e d'interpretazione dei riflessi prendendo come risuonatore universale l'organismo umano e vi darò cenno adesso di altri psichismi ed i mezzi adoperati per meglio conseguirli.

Sono sempre in primo piano le mani ed i piedi ed il prezioso sussidio dei metalli, dei colori, dei legni, dei cristalli e delle resine con i quali può essere sentito e passato in rassegna tutto il corpo radiolocalizzando stati patologici generali e specifici e determinando con questi esami psiconici stati di disfunzione radiante e valori analitici atti a completare il quadro della manifestazione patologica.

Data la vastità della trattazione mi limiterò solo a parlare di qualche argomento indicando i riflessi man mano acquisiti nell'alterna vicenda di allievo e di maestro di me stesso.

### T. B. C.

Il riflesso è la gola, sulla quale si dispongono trasversalmente il pollice e l'indice della mano destra. Per i risentimenti ghiandolari risponde la regione clavicolare sinistra, per le forme ossee il lobo frontale destro, per le forme manifeste la punta dell'orecchio destro.

Dunque, il silicio, il calcio, il rame influenzano stati pretubercolari, tubercolari ed ereditubercolari e sono l'indice dello stato patologico radiante. Per queste ricerche si ha l'attrazione a porsi con la faccia a sud, ad orientamento quindi verso il polo negativo, quando non si voglia sottrarsi per comodità a questo magnetismo mettendosi in linea equatoriale con l'anello di platino al mignolo sinistro e con quello d'oro al mignolo destro, che con altre combinazioni metalliche quali il rame all'anulare sinistro e lo zinco all'anulare destro e l'oro al medio destro, consentono le ricerche anche con la faccia a nord, ad orientamento verso il polo positivo, proprio delle forme di ereditubercolues.

Anche qui i modelli di lavoro indicano lo stato potenziale anionico o saprofitismo alcalosico e gli eventuali sviluppi della malattia.

Il rame, la bachelite, il cristallo, il prisma esagonale bipiramidato, il frassino a prisma esagonale bipiramidato, il mercurio con un peso di gr. 75 ed 84, la fluorescina, l'indaco, la rodamina B, sono gli elementi più ricorrenti ed indicativi.

### **Ulcera gastrica ed intestinale**

Il riflesso è l'antitrigo dell'orecchio sinistro. Fra le tante ricerche eseguite a tavolino e confermate poi dagli esami radiografici, ne ricordo solo una a dimostrazione della utilità dell'indagine elettromagnetica.

Era un padre domenicano, venuto qui per chiedere a San Francesco quello che tutti chiedono, anche per quelli che non chiedono, perché la preghiera raccoglie le necessità di tutti e il Santo nell'immensità del Suo amore, l'accompagna ai piedi della Madonna, perché l'innalzi a Dio che nella sua immensità misericordiosa risponde sempre a chi chiede.

Gli era compagno di viaggio un mio amico qui nato e residente a Faenza e dopo quei generici scambi di parole, per creare un'atmosfera, mi chiese la cortesia di una diagnosi elettromagnetica.

Il grafogramma, al quale non rinunzi mai, anche se presente la persona per non ripetere il metodo ufficiale giustamente consentito e tutelato dalla legge per l'esercizio della professione, consente una più ampia libertà nella ricerca eseguita sempre a titolo di studio per un contributo alla scienza che, ripeto, non può più disconoscere la radionica e controllando ed utilizzando deve invece farne strumento di bene e di progresso.

E così lo scritto con i suoi riflessi, indicò un'ulcera gastrica in pieno sviluppo.

« Ma guardi » rispose il padre domenicano, « che io sono stato curato per sospette lesioni polmonari ed ho avuto anche qualche manifestazione sanguigna ».

« Può darsi e c'è infatti un esito di pleurite al lato sinistro, ma se vuole un consiglio, torni subito dal medico e si faccia fare un accurato esame radiografico ».

Non molti giorni dopo il padre domenicano fu ricoverato d'urgenza e sottoposto ad intervento per ulcera gastrica perforata. Anche qui i metalli in combinazione, il mercurio con un peso di gr. 59, il legno di sorbo geometrizzato a parallelepipedo, sono gli elementi ricorrenti ed indicativi.

### **Stati tumorali**

Ho già detto che la malattia va riguardata più come modificazione del terreno che dell'*ens malignitatis* e che gli stimoli irritativi, quando raggiungono la soglia critica e precipitano nell'accumulo, determinano stati di disquilibrio e modificano il periodo vibratorio cellulare, provocando quel complesso di stati patologici dal quale sorge più paurosa e più indifesa la manifestazione tumorale.

Lo stesso potenziale va ricercato nel fattore ereditario che può essere tuttavia modificato dall'ambiente fisico, come da quello fisiologico, evitando nel primo gli accumoli con un mondo più aperto, favorendo nel secondo gli incroci più lontani dal consanguineo fisiologico e fisico ambientale, immettendo così energie nuove nei ceppi omogeneizzati che con l'esaltazione degli indici osonici, potenzieranno le resistenze, risparmiando quel pietoso naufragio finale che neppure il disperato intervento delle biagonie riuscirà a salvare.

Nella forma benigna si riconoscono quelle neoplasie a lento sviluppo e non soggette a metastasi ed avendo notato il continuo ripetersi delle radiolocalizzazioni nei diversi punti del metamero sinistro dove il cuore predomina con la sua espressione solare, ho tratto convinzione che la tubercolosi a saprofitismo alcalosico e malattia dell'ombra, anche nei riflessi della sua mutazione, mantiene l'elettività per il metamero sinistro.

Ed ho potuto fissare così i riflessi che come indicativi sono il lobo auricolare sinistro e l'occhio sinistro.

Quelli specifici sono costituiti dal movimento orizzontale del pollice e dell'indice *sulle labbra per l'escrescenza*, dello stesso movimento *sul mento per la cisti*, dal richiamo, *sul mento e sulla mammella sinistra per il lipoma*, *sulla punta dell'orecchio sinistro per l'adenoma*, *sul centro della mascella inferiore sinistra per il papilloma*, *sull'attaccatura della spalla sinistra per il granuloma*.

E a queste radiolocalizzazioni si uniscono, come conferma, i diversi modelli di lavoro, realizzati con l'unione di metalli rispondenti a pesi e a sovrapposizioni obbligate, con la sagomatura di metalli tra i quali il più rispondente è il rame, con il mercurio a gr. 58, con il rosso Congo, con il verde metile, con il cristallo a prisma triangolare, con la bachelite per la sua carica elettrostatica positiva, con il legno di pioppo geometrizzato a cubo, con quello di nespolo a piramide quadrata e con quello di pesco a bipiramide esagonale.

Nelle forme di natura maligna, a riproduzione metastatica e a rapido decorso, le radiolocalizzazioni si orientano sempre nei diversi punti del metamero destro dove il fegato predomina con la sua espressione tellurica, ho potuto qui trarre convinzione che la lues con il suo saprofitismo acidosico, nei successivi stati mutativi determinati dall'eredità, tragga nei diversi stimoli la sua ragione determinante e che pertanto l'aggressione dovrà essere diretta sul *depositum* che non più animale o vegetale dovrà pur cedere all'attacco radiante in virtù della materia elementale, sollecitata a tramutarsi nella più benefica cinetica.

Ed ho potuto fissare così anche per queste forme i riflessi che come indicativi sono il lobo auricolare destro e l'occhio destro. Quelli specifici sono costituiti dalla posizione verticale del pollice e dell'indice ravvicinati a C *sull'occhio destro per il carcinoma*, dalla posizione verticale del pollice e dell'indice *sul centro della mascella inferiore destra per il sarcoma*, dal pollice in posizione trasversale *sopra il lobo occipitale destro per l'osteoma* e dall'attrazione della mano *dietro il ginocchio destro per il neuroma*.

A queste radiolocalizzazioni si uniscono come conferma i diversi modelli di lavoro realizzati sempre con l'unione di metalli tarati e sovrapposti, come la sagomatura di metalli tra i quali il più rispondente è il zinco, con il mercurio a gr. 108, con il violetto di genziana, con il violetto di metile, con il cristallo a forma amigdaloidale, con l'ebanite e l'ambra per le loro cariche

elettrostatiche negative, con il legno di loto e di larice geometrizzati a piramide ottagonale, con quello di faggio a cono e con quello di melo a bipiramide ottagonale.

Nelle forme miste, il fattore ereditario interviene con le sue derivazioni luetico-tubercolari, con il suo anfoterismo, con il suo saprofitismo acido-basico ed il riflesso indicativo è la radice del naso.

Quelli specifici sono costituiti dall'attrazione della mano *sulla punta del naso per l'epitelioma*, sotto la *clavicola sinistra per il linfo granuloma*, sul *lobo frontale sinistro per la leucemia*, dietro al *lobo auricolare sinistro per la poliposi da t.b.c.*, dietro al *lobo auricolare destro per la poliposi da lues*, sul *mento e sul sopracciglio sinistro per il colestoma* e all'antitrago destro per l'angioma.

A queste radiolocalizzazioni si uniscono come conferma i diversi modelli di lavoro realizzati sempre con l'unione di metalli tarati e sovrapposti, con la sagomatura di metalli tra i quali è più rispondente la lega di ottone, con il mercurio a gr. 85, con il violetto metile 3 B, con il legno di sorbo selvatico geometrizzato a prisma ottagonale e con quello di ciliegio a piramide ottagonale.

Un altro indice diagnostico è dato dai riflessi sulla mammella destra che in basso per la t.b.c. e in alto per il tumore, indicano la diminuzione o l'aumento dell'azoto cellulare.

La casistica, nel campo di queste ricerche, consente di riguardare il metodo come un nuovo e sincero alleato e il ricercatore se ne farà premio alla fatica e all'amore che l'ha sostenuto, se il medico lo farà suo per accrescere le sue alte virtù, per andare incontro al dolore, per vincerne il male con la preziosità del suo sapere e con la carità del suo cuore.

Per dovere di brevità, ormai purtroppo doppiata dalle tentazioni di quest'angolo giro, ricorderò solo una ricerca qui eseguita a tavolino sopra uno scritto ed una fotografia.

E' un valoroso ed alto ufficiale dell'eroica Armata azzurra che scrive: « Per quanto Lei non abbia bisogno, se la notizia può confortare l'instancabile ricercatore e dare maggiore forza allo studio, La informo che giorni or sono è deceduta la consorte del signor Generale.

« I medici hanno riscontrato esattamente le cause corrispondenti alla situazione da lei indicata.

« Esisteva il tumore alle ovaie, il cuore era sfiancato, per non parlare degli altri particolari secondari da Lei con precisione meticolosa segnalati. Non era stata operata, ha ceduto prima di ogni intervento chirurgico; evidentemente sarebbe stato troppo tardi ».

## **Aero-ionizzazione**

Sono a tutti noti i mezzi attualmente in uso per la diagnostica, l'arginatura e la demolizione del tumore, ma è praticato invece pochissimo quel sollecito accesso al medico ai primi sintomi del male, per paura forse della sua rivelazione o per riconosciuta necessità d'intervento.

Manca dunque un'educazione igienica che bisogna assolutamente formare per rendere benefico ogni più anticipato e specialistico intervento e per

rispondere al generoso lavoro di tanti studiosi decisi a strappare un altro segreto alla resistente, ma violabile natura per il bene dell'umanità.

A quali altri mezzi si può allora ricorrere per prevenire o limitare il male, per provocare la reversione cellulare o per imporre la lisi a quel gigantismo aberrante? Agli stessi già in uso e a quelli più studiati e più controllati della « medicina eretica », perchè in questa lotta di transizione possa aprirsi finalmente la strada alla irresistibile vittoria, sorretta dal dolore e illuminata dalla fede.

Riconosciute le grandi possibilità di questo prodigioso modello della natura che è l'uomo, è ormai accertata ed innegabile la sua attività radiante, come ogni altra espressione di vita in natura, anche se non simile alla nostra, e dopo le conquiste del nucleo atomico non possono e non debbono mancare quelle del nucleo cellulare.

« La medicina bioradiante » è principio naturale e sarebbe rinnegare centinaia di migliaia di anni di faticosa vita umana accompagnata e sostenuta da quel ricorso che l'*homo faber* ha consegnato all'*homo sapiens* e che questi consegnerà all'*homo radians* per la più ardente fiaccola dell'amore umano.

Se la pianta obbedisce al suo periodismo floreale e la fotosintesi ha la sua soglia critica, è certo che anche il nostro organismo deve obbedire a limiti di radiazione, deve scomporre come il cristallo la luce bianca da quella nera, da quella spettrale, da quella ultraspettrale, trasformata ed umanizzata deve trarre le sue peculiarità intrinseche ed estrinseche, le sue espressioni corpuscolari ed ondulatorie.

Qual'è allora la lunghezza d'onda e la sua soglia energetica? E' difficile, se non impossibile, rispondere all'assoluto, perchè ognuno ha una sua economia ed una sua personalità. Il relativo invece ha una lunghezza che va dai centimetri, ai millimetri, ai micron ed il potenziale dell'infrarosso sale all'ultravioletto e tocca i raggi X naturali.

Ma s'impone il controllo più rigoroso per evitare che la ciarlataneria seguiti ad alimentare diffidenza e discredito che diminuiscono e ritardano il benefico uso delle radiazioni biologiche e a suscitare quelle pietose illusioni che si risolvono sempre nella più dolorosa sfiducia e nella più nera disperazione.

I raggi X durissimi e le radiazioni  $\gamma$  del radio, per il loro alto potere di penetrazione, vanno riguardati come vettori di energia in profondità per ottenere la sterilizzazione della cellula tumorale e ritrarne quell'azione amiotogena atta ad impedire la cariocinesi.

E' doveroso riconoscere che il radio, per la possibilità di essere lasciato a contatto o in prossimità di focolai cancerigni e per l'impiego nelle irrorazioni è divenuto il più alto strumento di bene e l'uomo si è elevato a fratello, ma la donna si è più ancora innalzata nella sua eterna funzione di madre.

Le radiazioni dure provenienti dalla degradazione dell'energia racchiusa nella materia, dovrebbero, come per l'effetto fotoelettrico, trasformarsi per fasi successive in radiazioni molli come i raggi X naturali, l'ultravioletto e l'infrarosso dove si trovano quelle biologicamente attive, capaci di realizzare una risonanza protoplasmatica che trova il suo miglior accordo nel protone e nell'elettrone o particella alfa e beta che non sfuggono all'influenza del campo magnetico e quindi più trattenuti.

Ma le cellule invase, per la loro distonia radiante, per il loro disarmonico periodo vibratorio, sono in grado di elaborare l'energia primaria e non si

fanno invece risonatrici degeneri per coinvolgere nel male tutte le vacillanti difese dell'organismo?

Ecco ancora l'uomo che sollecitato dall'amore, esce dal suo mutualismo cellulare e si trasforma beneficamente in quello sociale.

Le sue radiazioni umanizzate, grazie alla portentosa spinta degli psiconi, passano attraverso i vuoti elettronici, penetrano in profondità e determinano, se in tempo, reversioni cellulari o provocano lisi demolitorie.

Ed alla sua azione si uniscono i suoi mezzi. Pur riconoscendo la minor resistenza della cellula cancerogena rispetto a quella sana è dubbio che questa possa uscire indenne dall'azione dei bombardamenti pesanti ed allora anche nell'uso di migliori energie quali i neutroni perchè più adatti all'irradiazione di tessuti idrogenati che per la condensazione dei protoni restano più ionizzati e quindi più radioattivi o di maggiori energie come la bomba al cobalto e il betatrone, all'azione vettrice in profondità devono fare rispondera i metalli, che così irradiati si trasformano in preziosi alleati per l'uomo e senza danneggiarlo, alterano i tessuti delle cellule malignate.

La mia piccola esperienza con le radiazioni, mi ha portato a riconoscere la necessità di ritornare ad un più largo consumo di grani duri, di pane integrale, di verdure e di frutta fresche per apporto più notevole di elementi ad azione catalitica, di carni e altri ancora per via elettronica, per un profitto più naturale delle vitamine che attendono ancora altri battesimi e di quegli stimolatori biogeni che potranno assurgere a veri fattori anticancerosi.

E a tutte queste preziosità, ecco i metalli ai quali bisogna tornare per utilizzare l'azione micellare, per rafforzare l'oligodinamica, per esaltare l'organodinamica, per sublimare la cinetica radiante, che riporteranno l'individuo ad una maggiore resistenza e ad un più costruttivo benessere.

I metalli ed i metalloidi impiegati allo stato puro o sotto forma di sali, nelle diverse forme di somministrazione, raggiungono la loro elettività attraverso il torrente circolatorio ed agiscono per via chimica, fisica ed elettrica, ma implicano l'introduzione di materia che importa demolizione ed utilizzazione non sempre raggiunti.

Gli elementi invece come il rame, il nichel, il titanio, lo stagno, l'argento, il cobalto, il ferro, l'arsenico, il manganese, l'oro e il platino, portati a seconda delle necessità, in determinati punti dell'organismo, quali il fegato, il pancreas, la milza, il ginocchio destro e sinistro, la coccigea, il cuore, la mammella sinistra e destra, i lobi auricolari e le dita, sollecitati dalle radiazioni cosmiche e telluriche, dal radiocarbonio biologico, dall'umidità della pelle che fa da elettrolito, costituiscono pile Volta e stati di ionizzazione e di radioattività che aumentano il potere di penetrazione degli elettroni liberi, non legati cioè all'edificio atomico, assicurano un più stabile equilibrio acido-basico risparmiando alla micella colloide quell'esaurimento a volte troppo rapido della sua carica esterna negativa che sostituita dalla susseguente carica positiva determina squilibri ionici che sono espressioni di malattia.

I metalli così utilizzati, dispongono di una massa più grande e sono più facilmente rinnovabili, ma dovendo agire a fascio ionico per utilizzare al massimo il polisenergismo che ne deriva dall'unione ponderale, saranno allora la micro e la macroionizzazione, la biologica e l'elettronica umanizzate che determineranno riprese vibratorie e provocheranno lisi demolitorie.

Per i più impegnativi stati patologici ho creato anche qui modelli di lavoro che, utilizzati in serie progressiva sugli organi interessati per attrazione e per tempo elettromagneticamente determinati, ionizzano l'aria e provocano sensazione di caldo o di freddo a seconda delle cariche anioniche o cationiche e dell'azione di questi vettori di energia indotta o sottratta.

I metalli ed i metalloidi, salvo poche eccezioni per la loro rarità o per l'elevatissimo costo, sono tutti rappresentati ed i sali dei radioattivi non sono esclusi da questa battaglia di ioni.

Dirò che tra gli elementi selezionati per le irrorazioni di forme derivate da eredo t.b.c. o saprofitismo alcalosico, i più ricorrenti sono: il bario, il cadmio, il cerio, il cobalto, il ferro, il gallio, l'indio, il lantanio, il magnesio, il manganese, il mercurio, il molibdeno, il palladio, il rubidio, il selenio, il solfo, il titanio, il tungsteno, il zirconio, ed i sali di radio e di torio.

Tra quelli selezionati per le irrorazioni di forme derivate da eredo lues o saprofitismo acidosico i più ricorrenti sono: l'antimonio, l'arsenico, il bismuto, il carbonio allotropico nella forma grafite, conduttore delle cariche elettriche degli ossigenioni, utili per la loro negatività alla protezione del mantello micellare, il cerio, il cobalto, il ferro, il gallio, il lantanio, il manganese, il mercurio, il molibdeno, il nichel, il niobio, l'osmio, il potassio, il rutenio, il solfo, lo stronzio, il titanio, il tungsteno, il zinco, il zirconio, il clorodrato di metilamina ed i sali di uranio.

I colori più ricorrenti sono il verde brillante, il violetto di metile, il bleu genziana, il bleu anilina, il bleu all'alcali, il bleu cobalto, il bleu Lione, il rosso Congo.

Chi vincerà questa grande battaglia? L'Amore!

Allacciamo allora questa catena d'oro sul più alto pinnacolo della fraternità umana ed anche l'abisso avrà la sua risonanza, anche il dolore la sua scala di seta, anche la disperazione la sua luce e tutte le stazioni umane sintonizzate sull'onda dell'amore, risponderanno con traboccante passione:

*Fratello in Cristo, diamoci la mano.*